

CATALOGO DEI POSTER

(percorsi, progetti e proposte di CIVES)



Milano, 15 settembre 2012

OBIETTIVI E PERCORSO DEL PROGETTO CIVES



FONDAZIONE
RCM
fondazione cariplo



cives



GLI OBIETTIVI DEL PROGETTO CIVES

I protagonisti di Cives:

Fondazione RCM ha realizzato il progetto, coordinato la sua attuazione ed organizzato il governo partecipativo in sede e sul territorio.

L'Associazione Parco delle Rive ha sviluppato le analisi e i progetti relativi al Parco e alla connessione tra gli spazi dell'agricoltura e la città.

Il Politecnico di Milano (dipartimento DAP) ha condotto le analisi urbanistiche e territoriali ed il censimento dei progetti e delle proposte significative per la connessione città-campagna.

ANS Milano e il circolo Ani Ciccio Simonetta hanno condotto indagini ed inchieste. Tra i Gds, i gestori dei locali e i frequentatori della zona dei Navigli ed hanno promosso nella rete dei circoli l'adesione all'agricoltura del territorio.

Fondazione Cariplo ha cofinanziato il progetto.

Il Consiglio di Zona 6 ha sostenuto, sin dall'inizio (aprile 2010), il progetto mettendo a disposizione spazi di Salsomaggiore e supporto alle iniziative.

L'Associazione Bel Navigli ha collaborato a definire e raggiungere gli obiettivi del progetto.



Il metodo e il percorso

Il progetto Cives, con un percorso partecipativo durato 18 mesi ha:

- sviluppato analisi sulla trasformazione della città e delle campagne milanesi, individuato le maggiori criticità ma anche le più interessanti opportunità di riutilizzo del ruolo dell'agricoltura e del suo rapporto con la città e i cittadini, promuovendo l'incontro tra agricoltori, amministratori locali, associazioni, gruppi di acquisto, cittadini;
- messo a disposizione un ambiente di partecipazione (forum Cives partecipativo.it) con informazioni, documenti e spazi di dibattito sui temi di Cives;
- condotto indagini e inchieste sui punti di vista e le attese dei consumatori, dei residenti e degli operatori commerciali dell'area dei Navigli;
- organizzato meetings ed escursioni nei territori interessati dal progetto;
- dato voce ai portatori di progetti ed iniziative ed organizzato occasioni di confronto sui progetti editoriali della pubblica amministrazione o propositi delle associazioni del territorio.

Il progetto Cives è nato per:

- Valorizzare l'agricoltura di prossimità confermando e potenziando il suo ruolo nei confronti dello spazio urbano e degli stili di vita dei milanesi
- Affermare un ruolo dei cittadini e delle loro associazioni nel determinare i progetti di riuso e valorizzazione urbana e nel far crescere la domanda di beni e servizi dell'agricoltura urbana e periurbana;
- Consolidare e rilanciare il sistema dei Navigli e della Darsena milanese come strutture di connessione fisica, culturale e sociale tra il Parco sud e il cuore della città.













MILANO: L'AGRICOLTURA SULL'ACQUA
15 SETTEMBRE 2012

Il progetto Cives è nato per:

- Valorizzare l'agricoltura di prossimità confermando e potenziando il suo ruolo nei confronti dello spazio urbano e degli stili di vita dei milanesi,
- Affermare un ruolo dei cittadini e delle loro associazioni nel determinare i progetti di riuso e valorizzazione urbana e nel far crescere la domanda di beni e servizi dell'agricoltura urbana e periurbana,
- Consolidare e rilanciare il sistema dei Navigli e della Darsena milanese come strutture di connessione fisica, culturale e sociale tra il Parco sud e il cuore della città,

I protagonisti di Cives:

Fondazione RCM ha redatto il progetto, coordinato la sua attuazione ed organizzato il percorso partecipativo in rete e sul territorio

L'Associazione Parco delle Risaie ha sviluppato le analisi e i progetti relativi al Parco e alla connessione tra gli spazi dell'agricoltura e la città

Il Politecnico di Milano (dipartimento DIAP) ha condotto le analisi urbanistiche e territoriali e il censimento dei progetti e delle proposte significative per la connessione città-campagna

Arci Milano e il circolo Arci Cicco Simonetta hanno condotto indagini ed inchieste (tra i Gas, i gestori dei locali e i frequentatori della zona dei Navigli) ed hanno promosso nella rete dei circoli l'attenzione all'agricoltura del territorio

Fondazione Cariplo ha co-finanziato il progetto

Il Consiglio di Zona 6 ha sostenuto sin dall'inizio (gennaio 2010) il progetto mettendo a disposizione spazi (il Seicento) e supporto alle iniziative

L'associazione Bei Navigli ha collaborato a definire e raggiungere gli obiettivi del progetto

Il progetto Cives, con un percorso partecipativo durato 18 mesi ha:

- sviluppato analisi sulla trasformazione della città e delle campagne milanesi, individuato le maggiori criticità ma anche le più interessanti opportunità di rilancio del ruolo dell'agricoltura e del suo rapporto con la città e i cittadini, promuovendo l'incontro tra agricoltori, amministratori locali, associazioni, gruppi di acquisto, cittadini,
- messo a disposizione un ambiente di e-participation (il sito [www. Cives.partecipami.it](http://www.Cives.partecipami.it)) con informazioni, documenti e spazi di dibattito sui temi di Cives,
- condotto indagini e inchieste sui punti di vista e le attese dei consumatori, dei residenti e degli operatori commerciali dell'area dei Navigli,
- organizzato meetings e escursioni nei territori interessati dal progetto
- dato voce ai portatori di progetti ed iniziative ed organizzato occasioni di confronto sui progetti elaborati dalla pubblica amministrazione o proposti dalle associazioni del territorio.
- formulato al termine del suo percorso il progetto CIVES proposte, rispetto alle quali ha richiesto la sottoscrizione di impegni da parte dei soggetti pubblici e privati che hanno partecipato al progetto.

IL PARCO DELLE RISAIE

FONDAZIONE ROM **cive** del nostro del tuo del loro del nostro del tuo del loro

FONDAZIONE ROM
fondazione c.a.r.i.p.i.g.

IL PARCO DELLE RISAIE OGGI E DOMANI

PARCO DELLE RISAIE

Il progetto del Parco delle Risaie nasce dall'idea di unire il patrimonio storico-artistico e paesaggistico del territorio alla valorizzazione delle attività agricole e ricreative. Il progetto prevede la creazione di un parco urbano che si estende lungo il corso del Naviglio, integrando le aree agricole esistenti e creando nuove spazi verdi e percorsi pedonali e ciclabili. Il progetto è stato realizzato in collaborazione con il Comune di Milano e il Consorzio di Bonifica delle Risaie.

Il Parco delle Risaie è un modello di sviluppo urbano sostenibile che integra il patrimonio storico-artistico e paesaggistico del territorio alla valorizzazione delle attività agricole e ricreative. Il progetto prevede la creazione di un parco urbano che si estende lungo il corso del Naviglio, integrando le aree agricole esistenti e creando nuove spazi verdi e percorsi pedonali e ciclabili. Il progetto è stato realizzato in collaborazione con il Comune di Milano e il Consorzio di Bonifica delle Risaie.

IL PARCO DELLE RISAIE DOMANI

LEGGENDA

1. paesaggio urbano
2. paesaggio agricolo
3. paesaggio rurale
4. vegetazione
5. patrimonio storico-artistico
6. percorsi pedonali e ciclabili

Agricoltura Educazione
Rideeazione Marginali

MILANO: L'AGRICOLTURA SULL'ACQUA
15 SETTEMBRE 2012

FONDAZIONE ROM **cive** del nostro del tuo del loro del nostro del tuo del loro

FONDAZIONE ROM
fondazione c.a.r.i.p.i.g.

IL PARCO DELLE RISAIE: UN PROGETTO CULTURALE ED AMBIENTALE

UN PROGETTO CULTURALE-AMBIENTALE E DI ANIMAZIONE DEL TERRITORIO

Il progetto del Parco delle Risaie è un progetto culturale e ambientale che mira a valorizzare il patrimonio storico-artistico e paesaggistico del territorio, integrandolo con le attività agricole e ricreative. Il progetto prevede la creazione di un parco urbano che si estende lungo il corso del Naviglio, integrando le aree agricole esistenti e creando nuove spazi verdi e percorsi pedonali e ciclabili. Il progetto è stato realizzato in collaborazione con il Comune di Milano e il Consorzio di Bonifica delle Risaie.

LA STRUTTURA DEL PROGETTO

EXPO 2015

LA STRUTTURA DEL PROGETTO

1. PAESAGGIO

2. CITTADINI

3. VEGETAZIONE

4. CITTADINI

5. CITTADINI

6. CITTADINI

7. CITTADINI

8. CITTADINI

9. CITTADINI

10. CITTADINI

11. CITTADINI

12. CITTADINI

13. CITTADINI

14. CITTADINI

15. CITTADINI

16. CITTADINI

17. CITTADINI

18. CITTADINI

19. CITTADINI

20. CITTADINI

21. CITTADINI

22. CITTADINI

23. CITTADINI

24. CITTADINI

25. CITTADINI

26. CITTADINI

27. CITTADINI

28. CITTADINI

29. CITTADINI

30. CITTADINI

31. CITTADINI

32. CITTADINI

33. CITTADINI

34. CITTADINI

35. CITTADINI

36. CITTADINI

37. CITTADINI

38. CITTADINI

39. CITTADINI

40. CITTADINI

41. CITTADINI

42. CITTADINI

43. CITTADINI

44. CITTADINI

45. CITTADINI

46. CITTADINI

47. CITTADINI

48. CITTADINI

49. CITTADINI

50. CITTADINI

51. CITTADINI

52. CITTADINI

53. CITTADINI

54. CITTADINI

55. CITTADINI

56. CITTADINI

57. CITTADINI

58. CITTADINI

59. CITTADINI

60. CITTADINI

61. CITTADINI

62. CITTADINI

63. CITTADINI

64. CITTADINI

65. CITTADINI

66. CITTADINI

67. CITTADINI

68. CITTADINI

69. CITTADINI

70. CITTADINI

71. CITTADINI

72. CITTADINI

73. CITTADINI

74. CITTADINI

75. CITTADINI

76. CITTADINI

77. CITTADINI

78. CITTADINI

79. CITTADINI

80. CITTADINI

81. CITTADINI

82. CITTADINI

83. CITTADINI

84. CITTADINI

85. CITTADINI

86. CITTADINI

87. CITTADINI

88. CITTADINI

89. CITTADINI

90. CITTADINI

91. CITTADINI

92. CITTADINI

93. CITTADINI

94. CITTADINI

95. CITTADINI

96. CITTADINI

97. CITTADINI

98. CITTADINI

99. CITTADINI

100. CITTADINI

MILANO: L'AGRICOLTURA SULL'ACQUA
15 SETTEMBRE 2012



Un progetto culturale-ambientale e di animazione del territorio del Sud-Ovest milanese

Il progetto del Parco delle Risaie sviluppato dall'Associazione Parco delle Risaie onlus a partire dal 2008, è nato dall'incontro tra alcuni cittadini della Barona e gli agricoltori della zona, con lo scopo di *conservare la terra e il paesaggio rurale delle risaie, percepito come elemento importante per la qualità della vita e dell'ambiente urbano.*

La conservazione delle attività agricole, consente la conservazione del paesaggio per tutti, con la possibilità di offrire ai milanesi un luogo di svago, di tranquillità, natura e tradizione dentro la città, dove assaporare (anche gustando i prodotti della terra) quello che è il mondo agricolo milanese.

Il progetto del Parco delle Risaie è inserito nel Piano Distrettuale del Consorzio DAM (Distretto Agricolo Milanese), è stato selezionato nel Bando "Expo dei Territori: Verso il 2015" ed ha ricevuto il Premio Mediterraneo del Paesaggio, un importante riconoscimento europeo.

Oggi il Parco delle Risaie è **un'area agricola** di circa 650 ettari compresa nella metropoli milanese e nel Parco Agricolo Sud Milano, ubicata tra i due Navigli, nei comuni di Milano, Assago e Buccinasco. La sua posizione è strategica per la connessione dei parchi urbani e delle aree agricole del Nord-Ovest milanese con quelle poste a Sud, come la Valle dei Monaci. Tale connessione verrà garantita inoltre dalla dorsale ciclo pedonale di Expo legata alla Via d'Acqua che potenzierà gli itinerari esistenti; l'accessibilità è consentita anche dalla rete metropolitana e ferroviaria, in essere ed in previsione.

Il Parco delle Risaie è un residuo del vastissimo comparto risicolo milanese, attivo dal XV secolo; ancora oggi grazie alle acque del Naviglio Grande produce **55.000 piatti di riso al giorno.**

In un anno produce 20.075.000 piatti di riso a chilometro 0, accoglie circa 20.000 fruitori, trattiene 6.000.000 mc d'acqua piovana, contribuendo alla sicurezza idraulica del territorio, mantiene temperature estive di circa 5 gradi inferiori a quelle della città, dà rifugio a una quantità di specie animali tra cui le cicogne in migrazione, cattura ingenti tonnellate di Co2, e ne fa risparmiare molta di più attraverso il chilometro 0 e l'accessibilità ciclabile o con mezzi pubblici.

Si tratta di un **Parco Agricolo** animato da molteplici funzioni e attività che ne valorizzano e preservano la vocazione agricola millenaria, portata a conoscenza dei cittadini, a partire da



Info: www.parcodellerisaie.it
info@parcodellerisaie.it
Aziende agricole aderenti:
 Società Agricola Fedeli
www.cascinabattivacco.it
 Azienda Agricola Papetti
www.cascinabasmetto.it

quelli dell'area milanese e dei comuni limitrofi, ma anche dei visitatori dell'Expo 2015. Il cui progetto è quindi composto da una molteplicità di elementi dei quali il disegno del parco è uno dei tanti. Di fatto si pone come un supporto su cui discutere insieme, all'interno di un percorso partecipativo che, probabilmente, non finirà mai. Perché un Parco Agricolo è un paesaggio in evoluzione, cambia al ritmo delle stagioni, ma cambia anche al mutare dei regolamenti, degli agricoltori che lo coltivano e delle persone che lo popolano e lo reinventano anche solo con la loro presenza, nel rispetto delle regole non scritte della natura e, quindi, dell'agricoltura che alla natura deve adattarsi.

Il progetto, sviluppato dall'Associazione Parco delle Risaie onlus e redatto dagli architetti Gioia Gibelli e Silvia Beretta, è un progetto culturale-ambientale e di animazione del territorio che intende sviluppare e consolidare attività che già da alcuni anni sono presenti all'interno dell'area, con lo scopo di rendere il parco ed i suoi benefici accessibili ad un numero sempre più ampio di cittadini, compatibilmente con il mantenimento della ruralità del paesaggio stesso, riqualificato, reso accessibile e promosso. Il Parco delle Risaie si candida per presentare nel 2015, ai visitatori Expo, una realtà di assoluta integrazione del mondo agricolo con la realtà urbana.



RISTRUTTURAZIONE E RIQUALIFICAZIONE DELLA DARSENA DI MILANO

FONDAZIONE ROM
FONDAZIONE CARIPLO

CIVE

PROGETTO DI RISTRUTTURAZIONE E DI RIQUALIFICAZIONE DELLA DARSENA

Un progetto a cura di:

arch. Jean Francois Bodin
arch. Edoardo Guazzoni
arch. Paolo Rizzato
arch. Sandro Rossi (topografo)
D'Appollonia spa
Manera-Tile srl
Enr.s.r.l.srl

Stato di fatto

I temi del progetto

Il 10 luglio 2011 la giunta del Comune di Milano ha approvato il progetto definitivo di ristrutturazione e riqualificazione dell'ambito della Darsena, progetto che rappresenta l'evoluzione di quello iniziato nell'ambito del Concorso Internazionale di progettazione del 2004 ed è inserito tra le opere strutturali denominate "nuove vie d'acqua". La realizzazione del progetto sarà a carico della società Expo 2015 S.p.A. e finanziata integralmente con fondi pubblici Expo 2015 (spesa prevista: 17.000.000 di euro).

- la riapertura di un tratto del corso interno del Tivello e la conservazione del ritrovato ponte delle Gabelle che, per lungo tempo, ha costituito l'accesso alla città verso corso di porta Ticinese;
- la realizzazione del nuovo mercato Comunale, posto sulle sponde nord (verso viale D'Armanico), sorta di presidio della vita urbana protesa verso il bacino portuale; il nuovo edificio scosterà l'attuale mercato coperto che occupa Piazza XIV Maggio della Darsena;
- la creazione di una nuova piazza del mercato posta tra l'edificio del nuovo mercato comunale coperto e piazza XIV Maggio. L'area sarà destinata a mercato all'aperto e allo svolgimento di manifestazioni e spettacoli musicali di stagione estiva;
- la pedonalizzazione e ripavimentazione di Piazza di porta Ticinese. La piazza verrà attraversata unicamente da due linee tranviarie. La revisione dell'assetto viabilistico della piazza consentirà di formare una continuità pedonale e ciclabile tra il bacino della Darsena, piazza XIV maggio e corso tratto di viale Sforza, dando nuove spicci e "respiro" alla grande piazza porta all'imbocco di corso San Gottardo;
- la conservazione delle fondazioni delle mura spagnole e delle vecchie sponde del bacino al di sotto delle nuove sponde;
- la formazione di nuove sponde, dotate di attrezzature per l'approdo e di luoghi di sosta e servizio delle passeggiate che si potranno svolgere in contatto con l'acqua del bacino. La sponda meridionale sarà dotata di un nuovo fronte di città abitato, la formazione di un percorso "alle lunghe rive" d'innalzamento ortogonale dal fronte di città abitato che verrà integrato con nuove abitazioni;
- la realizzazione di un edificio di servizio, una possibile "cuffietta" (la cui destinazione d'uso è in realtà ancora da definire con precisione) a ridosso del bastione settecentesco nel pressi dell'imbocco del collegamento stradale con la Città di Sesto;
- la realizzazione di un nuovo ponte-passeggiata pedonale e ciclabile che collegherà le due sponde in prossimità del limite occidentale del bacino riavvicinando in un'unica passeggiata continua;
- la conservazione dell'esito ligneo quattrocentesco rinvenuto nell'ambito dei lavori di scavo archeologico; la conservazione e la messa in luce di un tratto delle fondazioni delle mura spagnole; la conservazione delle absesse della chiesa di Sesto;
- la formazione di una zona di alleggio, di rimessaggio per le imbarcazioni e di lavoro portuale in prossimità della sede dell'Associazione Marina d'Italia;
- la formazione di un giardino adagiato verso l'acqua che segnerà l'accesso all'area di piazza Tartarone. Questo giardino verrà caratterizzato da pareti in legno protese sull'acqua destinati all'approdo delle imbarcazioni sportive che percorrono i canali.

L'attuazione del progetto darà luogo ad un nuovo assetto dell'ambito che, secondo i promotori del progetto CIVE, offrirà nuove opportunità per rivivere nell'area pubblica e privata il particolare interesse per l'ingrandimento di una degli obiettivi qualificanti del progetto CIVE: **promuovere la presenza stabile nella Darsena ricoperta e nel territorio dei bacini, dell'offerta abitativa e culturale, in delle campagne milanesi e del loro paesaggio**, destinando una parte degli spazi aperti che verranno realizzati ex-novo o ristrutturati negli edifici esistenti (ovvero destinati alla vendita e allo adattamento dei prodotti del territorio) al mercato, ma anche alla valorizzazione del percorso, della storia e delle risorse ambientali e culturali del territorio bagnato dai fiumi.

MILANO: L'AGRICOLTURA SULL'ACQUA

15 SETTEMBRE 2012

Il 13 luglio 2012 la giunta del Comune di Milano ha approvato il progetto definitivo di ristrutturazione e riqualificazione dell'ambito della Darsena, progetto che rappresenta l'evoluzione di quello risultato vincitore del Concorso internazionale di progettazione del 2004 (presentato dagli associati: *arch. Jean Francois Bodin, arch. Edoardo Guazzoni, arch. Paolo Rizzato, arch. Sandro Rossi (capogruppo), D'Appolonia spa, Manens-Tifs srl e Erre.vi.a.srl*) ed è inserito tra le opere infrastrutturali denominate "Nuove vie d'acqua". La realizzazione del progetto sarà a carico della società Expo 2015 S.p.a. e finanziato integralmente con fondi pubblici Expo 2015 (spesa prevista 17.000.000 di euro).

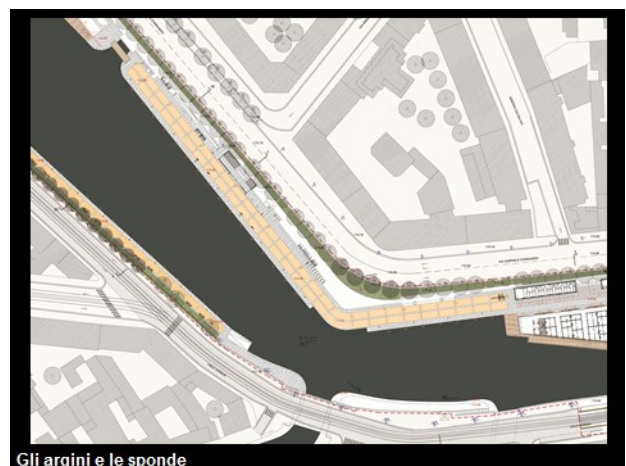


Il progetto prevede una riqualificazione complessiva del bacino che verrà restituito alla sua funzione di "porto di Milano" e degli spazi pubblici che lo circondano *estesi sino a comprendere piazza XXIV Maggio*.

In particolare il progetto prevede:

- *la riapertura di un tratto del corso ora interrato del Ticinello e la conservazione del ritrovato ponte delle Gabelle che, per lungo tempo, ha costituito l'accesso alla città verso corso di porta Ticinese.*
- *la realizzazione del nuovo mercato Comunale, posto sulla sponda nord (verso viale D'annunzio), sorta di presidio della vita urbana proteso verso il bacino portuale; il nuovo edificio sostituirà l'attuale mercato coperto che separa P.za XXIV Maggio dalla Darsena;*
- *la creazione di una nuova piazza del mercato posta tra l'edificio del nuovo mercato comunale coperto e piazza XXIV Maggio; L'area sarà destinata a mercato all'aperto e allo svolgimento di manifestazioni, esposizioni e spettacoli musicali di piccola scala;*
- *La pedonalizzazione e ripavimentazione di Piazza di porta Ticinese. La piazza verrà attraversata unicamente da due linee tranviarie. La revisione dell'assetto viabilistico della piazza consentirà di formare una continuità pedonale e ciclabile tra il bacino della Darsena, piazza XXIV maggio e il primo tratto di viale Gorizia, dando anche spazio e 'respiro' alla grande quercia posta all'imbocco di corso San Gottardo;*
- *La conservazione delle fondazioni delle mura spagnole e delle vecchie sponde del bacino al disotto delle nuove sponde;*

- *la formazione di nuove sponde, dotate di attrezzature per l'approdo e di luoghi di sosta a servizio delle passeggiate che si potranno svolgere a contatto con l'acqua del bacino. La sponda meridionale verrà dotata di un nuovo filare di celtis australis; la formazione di un percorso 'alto' lungo viale D'Annunzio ombreggiato dal filare di celtis australis che verrà integrato con nuove alberature.*
- *La realizzazione di un edificio di servizio, una possibile 'caffetteria' (la cui destinazione d'uso è in realtà ancora da definire con precisione) a ridosso del bastione settentrionale nei pressi dell'imbocco del collegamento idraulico con la Conca di Viarenna.*
- *La realizzazione di un nuovo ponte-passerella pedonale e ciclabile che collegherà le due sponde in prossimità del limite occidentale del bacino riunendole in un'unica passeggiata continua.*
- *La conservazione dell'assito ligneo quattrocentesco rinvenuto nell'ambito dei lavori di scavo archeologico; la conservazione e la messa in luce di un tratto delle fondazioni delle mura spagnole; la conservazione dello sbocco della conca di Viarenna.*
- *La formazione di una zona di alaggio, di rimessaggio per le imbarcazioni e di lavoro portuale in prossimità della sede dell'Associazione Marinai d'Italia.*
- *La formazione di un giardino degradante verso l'acqua che segnerà l'accesso all'area da piazza Cantore. Questo giardino verrà caratterizzato da pontili in legno protesi sull'acqua destinati all'approdo delle imbarcazioni sportive che percorrono i navigli.*



L'attuazione del progetto darà luogo ad un nuovo assetto dell'ambito che, secondo i promotori del progetto CIVES, offrirà nuove opportunità per insediare nell'area attività pubbliche e private di particolare interesse per il raggiungimento di uno degli obiettivi qualificanti del progetto CIVES: **promuovere la presenza stabile nella Darsena recuperata e nel territorio dei Navigli, dell'offerta alimentare e culturale delle campagne milanesi e del loro paesaggio, destinando una parte degli spazi coperti che verranno realizzati ex-novo o ristrutturati negli edifici esistenti (caselli daziari) alla vendita e alla degustazione dei prodotti del territorio agricolo del milanese, ma anche alla valorizzazione dei percorsi, della storia e delle risorse ambientali e culturali del territorio bagnato dai Navigli.**

IL PROGETTO PNG E LA ZONA 6



FONDAZIONE
ROM
in collaborazione con
fondazione
cariplo



cive



PROGETTO PNG - PORTALE NAVIGLIO GRANDE

un progetto a cura di




**Vittorio Gobbi
Jayme Fadda**



MILANO: LE VIE D'ACQUA E IL PARCO DEI NAVIGLI.



Il progetto PNG e la Zona 6

Il progetto PNG - Portale Naviglio Grande nato a fine 2007 valorizza il tratto del Naviglio del ponte di via Valenza al Cavallavia Don Milani. Del ponte Richard Ginori ha fatto il suo simbolo.

PNG coordina le realtà emergenti di cinque quartieri in crescita, modernizzazione e riconversione.

PNG significa navigazione sul Naviglio Grande, un approdo all'altezza del ponte Richard, una snoda intermodale tra acqua, strada e ferrovia e un polo multifunzionale in vista dell'Expo 2015.



Mobilità sotto il ponte

Uno snodo intermodale metterà in diretta comunicazione la ferrovia, il Naviglio, la pista ciclabile dell'Alzaia con la fermata della tramvia 2, della linea bus 95 e delle linee escursioniste 324, 325, 328 e 331.

Pista ciclabile

PNG promuove la mobilità ciclabile da piazzale Cadorna (Ferrovia Nord, metro 1 e 2 e Malpensa Express) attraverso via Carducci, via Otona, via Solari (Parco), via Bergognone, via Tortona, S. Cristoforo, fino all'Alzaia Naviglio Grande e al sito Expo di Riva Piro.



Il polo multifunzionale

Il punto PNG - è sistema attrattivo e catalizzatore nonché di servizio e supporto per cittadini e visitatori della città. Due aree di strategico interesse logistico sono collocate frontalmente, zona dal lato dell'Alzaia, l'altra su Ludovico il Moro. La prima (ca. 2700 mq) è adibita dalla società sportiva Canottieri Milano a parcheggio, si affaccia su un fronte di 56 mt. sull'Alzaia ed è per ora un terzo coperta dal cavalcavia Don Milani. La seconda, facente angolo tra Ludovico il Moro e via Richard Ginori, è un'area verde di ca. 3000 mq, destinata a spazio pubblico, a parco per il gioco e lo sport a livello comunale. L'idea è quella di destinare le due aree a fruizione controllata per il pubblico, da modularsi per diverse manifestazioni, siano esse mostre, convegni, mercati, spettacoli, meeting sportivi anche in connessione con l'Expo o altre occasioni, quali il Salone del Mobile e le Settimane della Moda che gravitano su Zona Tortona. Una funzione cardine di queste due aree sarà il parcheggio di scambio Citybike e quello di noleggio di eventuali canoe e imbarcazioni per la navigazione sul Naviglio.



Canottieri per Expo

L'Expo, da maggio a settembre, per almeno tre mesi coinciderà con temperature alte e la tendenza all'aria aperta privata. La Canottieri Milano con i suoi impianti efficienti sul Naviglio è certo un'occasione unica e può essere meta per parte dei visitatori. Si propone quindi l'installazione di un digitale ExpoCanottieri che ospiterà, in forma controllata, ai visitatori di qualsiasi delle strutture, prima fra tutte la piscina. È uno strumento per dare un'immagine di città ospitale e animata. Una funzione cardine di questa due aree sarà il parcheggio di scambio Citybike e quello di noleggio di eventuali canoe e imbarcazioni per la navigazione sul Naviglio.

Linea di trasporto pubblico lungo il Naviglio Grande

Come da progetto, la fermata Canottieri Milano è prevista all'altezza del Ponte Richard e del Cavallavia Don Milani, proprio al PNG. Di lì la linea urbana condurrà la sua tratta alla Stazione di Corso, attraversando le tre meraviglie di piazzale Negrelli, Stazione di S. Cristoforo e Museo di Roberto, intercettando la Via d'Acqua del programma Expo che dall'area di Riva fino giunge ai Navigli.

Fermata PNG - Canottieri Milano

Il progetto PNG prevede che la fermata Canottieri della S9 sia posta a ovest del cavalcavia Don Milani. La S9, con capolinea a sud-ovest nella Stazione di S. Cristoforo, è la linea ferroviaria Nord che percorre la corsia sud di Milano, passando per Porta Romana, Lambrate, Giovinetti per arrivare a Seregno e proseguire per Como-Chiasso tramite lo scartamento con le ferrovie svizzere.



Il progetto PNG - Portale Naviglio Grande - è patrocinato dal Comune di Milano con delibera PG.756281/2009 della Giunta Comunale in data 16 ottobre 2009.



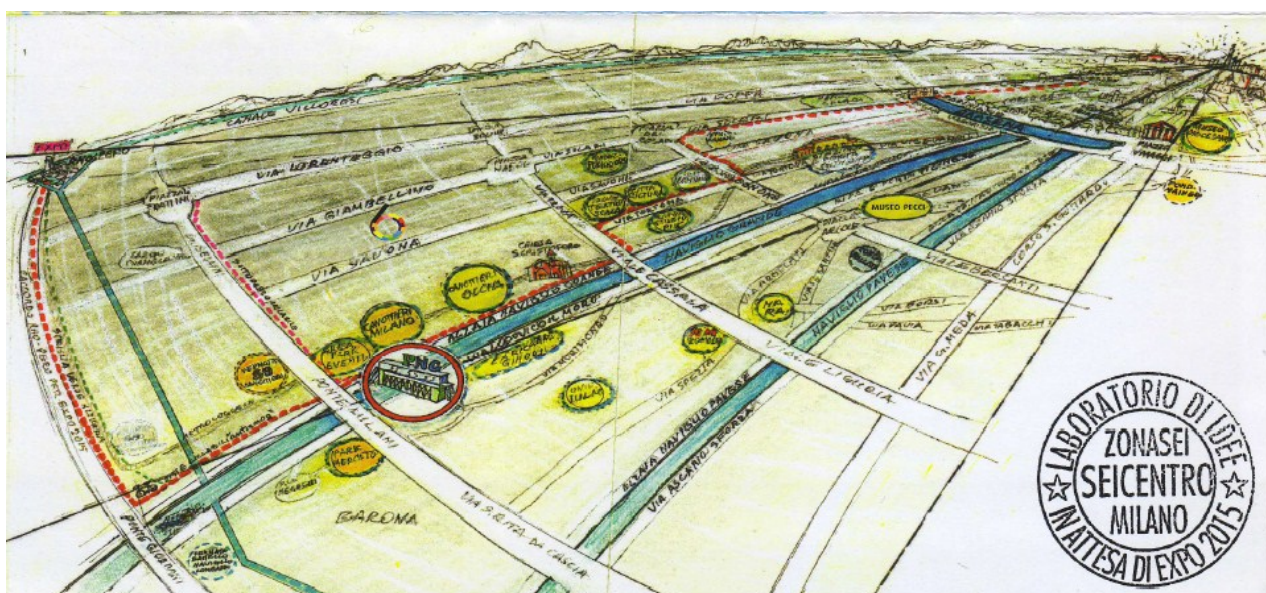
MILANO: L'AGRICOLTURA SULL'ACQUA

15 SETTEMBRE 2012





Il progetto PNG - Portale Naviglio Grande nato a fine 2007 valorizza il tratto del Naviglio dal ponte di via Valenza al Cavalcavia Don Milani. Del ponte **Richard Ginori** ha fatto il suo simbolo. PNG coordina le realtà emergenti di cinque quartieri in crescita, modernizzazione e riconversione. PNG significa navigazione sul Naviglio Grande, un approdo proprio all'altezza del ponte Richard, uno snodo intermodale tra acqua, strada e ferrovia e un polo multifunzionale in vista dell'Expo 2015.



I QUARTIERI DELLA RINASCITA

La **Zona 6** di Milano, una realtà di 164.000 abitanti, una città nella città in serrato e convulso sviluppo delle aree business e commerciali e con risorse uniche come la Darsena e i Navigli.

Cinque quartieri la animano, con le loro tradizioni e la loro pulsante attività: **Lorenteggio, Porta Genova, Ticinese, Barona e Giambellino.**

Caso emblematico: **Zona Tortona.** Un'aggregazione originale quanto spontanea che è nata come satellite di Fiera Milano e ha attratto nel quadrilatero delle vie Tortona, Savona e Bergognone le istanze e tendenze di Moda e Design durante i saloni annuali, inventando spazi (Superstudio, Ansaldo) all'avanguardia del settore espositivo, con manifestazioni ed eventi di riflesso internazionale.

Parallelamente, e non casualmente, diventa centro catalizzatore e di elezione per le sedi di firme estere ed italiane tra le più prestigiose: Armani, Tod's, Zegna, Diesel, ma anche Swarovski, De Loitte, Young & Rubicam... la sede in Porta Genova è status per tante aziende fashion, design, comunicazione, consulenza aziendale.

Ma lo spazio non è infinito e dall'altra parte del Naviglio il fenomeno si è propagato con la ristrutturazione dell'area dell'Ex Richard Ginori dove trovano sede Esprit, Hugo Boss, Zara, Adidas, Nestlè-San Pellegrino.

MOBILITA' SOTTO IL PONTE

Intorno, sotto, sopra e di lato al ponte, in coincidenza col cavalcavia Don Milani, saranno concentrate le vere e proprie funzioni di uno snodo intermodale che metterà in diretta comunicazione la ferrovia, la navigazione del Naviglio, la pista ciclabile dell'Alzaia con le fermate della tramvia 2, della linea bus 95 e delle linee extraurbane 324, 325, 329 e 351.

Pista ciclabile - Parte rilevante della strategia e dello spirito del progetto PNG è favorire, specie sull'alzaia e nelle zone limitrofe la dimensione ciclabile. Si varerebbe l'itinerario ciclabile più "eccellente" della città. A questo proposito si ricorda e sottolinea la proposta, già a suo tempo presentata alla Zona 6, dell'asse ciclabile che da piazzale Cadorna (Ferrovie Nord, metrò 1 e 2 e Malpensa Express) attraverso via Carducci, via Olona, via Solari (Parco), via Bergognone, via Tortona, S. Cristoforo, condurrebbe all'Alzaia Naviglio Grande e tramite questa, all'eventuale corridoio ecologico ambientale, denominato altresì "striscia verde-azzurra", di raccordo tra l'area Expo Rho-Però e i Navigli); tale pista, oltre a fornire alleggerimento alla congestione di Zona Tortona, sarebbe complementare e parallela per parte del percorso all'altra eventuale e in predico che a seguito della dismissione della Stazione di Porta Genova e del costituendo Parco Lineare del Naviglio, costeggerebbe dalla stazione la via Valenza per raggiungere il Naviglio e percorrerlo sulla sponda fino al prevedibile accesso di via Bergognone, ricongiungendosi poi ambedue all'altezza di San Cristoforo-P.le Delle Milizie.

Tale percorso proseguirebbe poi, traversando il PNG sotto il cavalcavia Don Milani, lungo l'Alzaia verso Corsico, Trezzano, Gaggiano, Abbiategrasso. Poco prima di Corsico essa si intersecherebbe con la "striscia verde-azzurra" che nei programmi dell'Expò dovrebbe portare dall'area di Rho-Però ai Navigli.

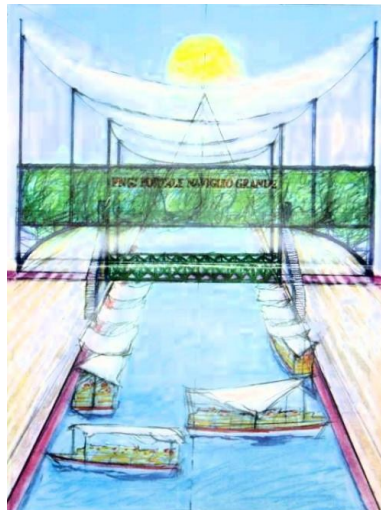
Linea di trasporto pubblico sull'acqua Naviglio Grande. Come da progetto dell'Associazione Amici dei Navigli e della Società di Navigazione dei Navigli Lombardi, la fermata Canottieri Milano NG6 è già prevista all'altezza del Ponte Richard e del Cavalcavia Don Milani, proprio al PNG. Di lì la linea più strettamente urbana concluderebbe la sua tratta alla Stazione di Corsico, attraverso le tre interfermate di piazzale Negrelli, Stazione di S. Cristoforo, Mulino di Robarello. Anche questa linea andrebbe a intersecarsi con la già citata Waterway dei programmi dell'Expò che dovrebbe portare dall'area di Rho-Però ai Navigli Grande e Pavese, o col suo surrogato nel caso di mancato canale, ovvero il corridoio ecologico detto "striscia verde-azzurra" proposto dal Consorzio Villorosi.

Fermata S9 PNG-Canottieri. Il progetto PNG prevede che la programmata fermata Canottieri della S9 si situi proprio nelle adiacenze del Ponte di ferro Richard, al di sotto del cavalcavia Don Milani. La S9, che ha il suo capolinea sud ovest nella Stazione di S.Cristoforo, è una linea ferroviaria Trenord che percorrendo la cintura bassa di Milano, si appresta a diventare una metrò leggera destinata grandemente al traffico cittadino e pendolare. Essa dopo la futura fermata Canottieri sul Naviglio, raggiunge Romolo e toccando Tibaldi (altra prevista nuova fermata), prosegue toccando Porta Romana, Lambrate, Greco-Pirelli per poi, attraverso Monza, arrivare a Seregno, da dove si può proseguire per Como-Chiasso-Lugano-Bellinzona tramite lo scambio con le ferrovie svizzere.

IL POLO MULTIFUNZIONALE

Il progetto PNG assegna valore determinante al sistema attrattivo e catalizzante nonché di servizio e supporto che il punto PNG si troverà ad esercitare per cittadini e visitatori della città. In tal senso si sono individuate due aree di strategico interesse logistico in quanto collocate quasi frontalmente, una dal lato dell'Alzaia, l'altra dalla parte di Ludovico Il Moro. La prima (ca. 2700 mq) è attualmente adibita dalla società

sportiva Canottieri Milano a parcheggio, si affaccia su un fronte di ca. 56 mt. sull'Alzaia ed è per ca. un terzo coperta dal cavalcavia Don Milani. Si sta trattando con la Società la disponibilità dello spazio, allo stato attuale marginalmente utilizzato. La seconda, facente angolo tra Ludovico Il Moro e via Richard Ginori, è un'area verde di ca. 3000 mq. destinata dal Piano regolatore a spazio pubblico, a parco per il gioco e lo sport a livello comunale. L'idea è quella di destinare le due aree a fruizione controllata per il pubblico, tramite l'allestimento temporaneo di tensostrutture che in modalità altamente flessibile vengono modulate a seconda delle diverse manifestazioni ed iniziative, siano esse **mostre, convegni, mercati, spettacoli, meeting sportivi** e quant'altro, sia in connessione con l'Expò che per altre occasioni, quali per esempio, il **Salone del Mobile** e/o le **Settimane della Moda**. E' evidente l'importanza del loro ruolo per la costituzione di un vero e proprio Polo Multifunzionale, servito dalle connessioni intermodali di cui più sopra e grandemente favorito dalla suggestiva posizione sul Naviglio, proprio ai piedi del Ponte Richard e nei pressi della Ex Richard Ginori e della Canottieri Milano. La sinergia tra le due aree trova poi enfasi ancor più significativa con l'attuato ripristino del passaggio sul ponte Richard tra l'Alzaia e Ludovico il Moro che di fatto, unendole, potrebbe dare vita ad un unicum di quasi 6000 mq, materializzando quel polo attrattivo e catalizzatore che si prefigge il PNG.



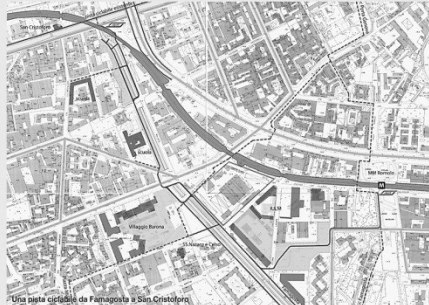
Durante l'Expò, da aprile a settembre, per almeno tre mesi ci sarà un'esposizione al caldo e una tendenza alla vita all'aria aperta di un certo rilievo. Non sono molte le zone di Milano che diano rifugio e refrigerio alla canicola e al tasso di umidità estivo che caratterizzano la nostra città. Molto quindi del da fare dell'Organizzazione sarà e dovrà concentrarsi sul comfort e il relax da offrire ai visitatori. La **Canottieri Milano** con i suoi impianti affacciati sul Naviglio è certo un'oasi unica e potrebbe configurarsi come meta e luogo d'asilo per parte delle migliaia di visitatori che popoleranno la città alla ricerca delle attrattive più disparate. Si propone quindi l'emissione di un biglietto Expò/Canottieri che consenta, previa una serie di norme e accorgimenti, ai visitatori interessati di usufruire delle strutture di svago del circolo, prima fra tutte la piscina. Questo ci sembra un utile strumento per contribuire a dare immagine di una città ospitale e animata. Altra funzione cardine di queste due aree sarà il **parkeggio di scambio Citybike** e quello di **noleggior** di eventuali **canoe e imbarcazioni** per la navigazione sul Naviglio.

L'AMBIENTE DELLA BARONA



L'AMBIENTE DELLA BARONA

un progetto a cura di



Una pista ciclabile da Farnagotta a San Cristoforo

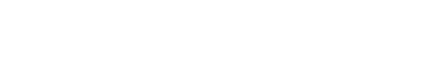
Verso un programma partecipato, integrato e sostenibile di rigenerazione della Barona

- Obiettivi**
- Integrazione fra economia rurale ed economia cittadina.
 - Recupero degli spazi residuali o inutilizzati dell'edilizia pubblica per sviluppare l'occupazione giovanile.
 - Recupero delle aree marginali e ridosso delle infrastrutture: ricucure "orizz" della città frammentata.
 - Riuso degli spazi pubblici come luoghi d'incontro del nuovo millennio, attrezzati con Wi-Fi per il televisore.

<p>Punti di Forza</p> <p>Localizzazione: nodo di ingresso in città</p> <p>Diffusa rete di partecipazione</p> <p>Eccezionale metropoli: S.M., San Paolo, NABA, ...</p> <p>Sistema di parchi e vie d'acqua</p>	<p>Punti di Debolezza</p> <p>Pesanti barriere infrastrutturali</p>
<p>Opportunità</p> <p>Prossimità della città ai terreni agricoli</p> <p>Molte aree demesse da recuperare</p> <p>Molte aree ed edifici di proprietà pubblica</p>	<p>Criticità</p> <p>Prevaricazione della città sulla campagna</p> <p>Deinquinazione</p> <p>Piotta di funzione dei Navigli</p> <p>Monofunzionalità dell'edilizia sociale</p>



Le sponde del Naviglio Grande vengono collegate da piccole chiatte



Una pista ciclabile che, seguendo il corso del canale scolorimento dal fiume Olona, collega le stazioni MM di Romano e Farnagotta con il Naviglio Grande, all'altezza della chiesa di San Cristoforo, restituendo alla città un parco lineare oggi in abbandono, creando un collegamento "soft" fra la metropolitana e il Naviglio, meta già oggi di moltissimi milanesi e turisti.

Il collegamento con la pista ciclabile esistente sull'alzaia viene assicurato da una piccola chiatte (vedi sotto). Il percorso collega molti "attori" di rilievo non solo locale: scuole, associazioni, università, chiesa, parchi, e si inserisce facilmente nelle "reti" di percorsi ciclabili che l'Amministrazione ha in animo di realizzare.

Il passo seguente? Ripulire le acque dell'Olona!



Misure

Per una rigenerazione durevole del quartiere, occorre un ampio ventaglio di misure che, scaglionate nel tempo e fra di loro coordinate, aiutino gli attori del territorio in primo luogo l'Amministrazione a farsene carico. Ne elenchiamo qui solo alcune.

- Riqualificazione e gestione delle acque di falda e superficiali associate (fiumi, canali, corsi d'acqua, fontanelle).
- Creazione di barriere ecologiche attorno ad autostrade, reti e antenne generatrici di emissioni elettromagnetiche, con piante a rapido accrescimento: campi coltivati, risaie, luoghi di lavoro, di aggregazione e percorsi ciclopeditoni.
- Integrazione ed ampliamento della rete ospedaliera di accesso ai parchi agricoli, ai navigli, ai trasporti, ai giardini, alle scuole, agli ospedali e ai servizi pubblici.
- Sviluppo del well-being nei modi di aggregazione e lungo i percorsi.
- Riorganizzazione "ecologica" della logistica utilizzando le reti infrastrutturali e le piattaforme esistenti (Darsena, San Cristoforo, porta Genova): riorganizzazione della distribuzione in città della produzione agricola locale (GAS, piccolo commercio, orti urbani, mercati comunali, grande distribuzione, reti di catering e ristorazione, mense scolastiche e ospedaliere).
- Recupero e diversificazione funzionale di beni architettonici, caseggiati comunali, parcheggi d'intercambio, aree e spazi sottoutilizzati nell'edilizia sociale, con attività ad elevata intensità di occupazione giovanile e ad alta affiliazione ambientale (trasformazione e lavorazione di alimenti, miglioramento della qualità bio-ambientale, ricerca, innovazione, ecc.).
- Sostegno allo sviluppo della cooperazione e delle associazioni di promozione culturale per la valorizzazione, il presidio e la gestione degli spazi pubblici, dei servizi di accoglienza e residenza sociale, delle attività generative nelle aree recuperate e nei nodi della "libera città".

Il passo seguente? Recuperare il verde!

Il Naviglio Grande divide due parti di città, impedendo agli abitanti della Barona di fruire del verde che sta racchiuso tra il Naviglio e la ferrovia. E' possibile superare questa barriera, a costi ridicolissimi, con semplici chiatte ad azionamento manuale, prive di equipaggio, accessibili a tutti, e che non ostacolano la navigazione. Gli esempi, in Olanda, Belgio e Germania, sono innumerevoli.

MILANO: L'AGRICOLTURA SULL'ACQUA

15 SETTEMBRE 2012



Barona Verde è costituita da cittadini che abitano o lavorano nel quartiere della Barona. Il filo conduttore delle nostre ricerche e delle nostre proposte è il desiderio di migliorare l'ambiente del quartiere, attraverso un ampio spettro di azioni che, in maniera partecipata, condividiamo con l'Amministrazione. Il primo tema di cui ci siamo occupati è quello delle aree residuali a ridosso delle infrastrutture, che qui illustriamo con due esempi di possibile recupero "leggero".

Questi progetti sono stati condivisi in varie occasioni con la cittadinanza, con la Commissione Ambiente del Consiglio Comunale e con le Commissioni Ambiente e Territorio del Consiglio di Zona 6, ricevendo in ogni occasione ampio consenso.

Il parco fluviale



Al confine nord del quartiere, a ridosso della massicciata ferroviaria, scorre il canale scolmatore del fiume Olona; sulle sue sponde si trovano molti terreni in stato di abbandono: con una spesa ridotta sarebbe possibile trasformare questa terra di nessuno in un lungo parco, che serve una larga fetta del quartiere, semplicemente mettendo in sicurezza le alte sponde del canale, e curando il verde. Esso dovrebbe essere attraversato da una pista ciclabile, che colleghi le stazioni della MM di Famagosta e Romolo con il Naviglio Grande, in corrispondenza della chiesa di San Cristoforo. La pista ciclabile crea un collegamento "dolce" tra la metropolitana e molti importanti "attrattori" del quartiere: IULM, Villaggio Barona, varie scuole, ecc. Esso si inserisce organicamente nella "rete" di

percorsi ciclabili che l'Amministrazione vuole porre in essere. Il progetto dovrebbe essere completato – ma ciò esula dalle nostre possibilità – da una bonifica delle acque dell'Olona.

Alcune parti di questo percorso sono esistenti, altre sono già programmate dall'Amministrazione: la nostra proposta cerca di dare un senso unitario a tanti frammenti scollegati.

Le sponde del Naviglio



Il Naviglio Grande è, da molti secoli, un importante elemento ordinatore della pianura attorno a Milano: esso collega la città al lago Maggiore e alimenta la fitta rete di rogge che irrigano le campagne. Nel corso degli anni il Naviglio ha perduto buona parte delle sue caratteristiche positive, assumendone altre non molto felici. Scavalcato da alcuni ponti molto bassi, esso non è più navigabile senza interruzioni; nella città della mobilità veloce, il Naviglio crea una frattura tra due parti di città: a sud la Barona, fittamente popolata, a nord alcuni opifici sottoutilizzati, tre importanti associazioni sportive, e vasti terreni abbandonati. I pochi ponti che lo scavalcano, fuori dal tratto terminale, non sono accessibili a persone con difficoltà motorie.

Noi proponiamo di collegare le due sponde del Naviglio con alcune chiatte, dal costo bassissimo, ad azionamento manuale e prive di equipaggio. Nei canali dell'Olanda si trovano innumerevoli esempi di imbarcazioni di questo genere.

Questo dovrebbe essere il primo passo di un programma più vasto, che miri a recuperare il verde lungo la sponda nord del Naviglio, ed a superare l'ulteriore frattura costituita dai binari della ferrovia.



Rigenerazione della Barona

Verso un Programma Partecipato, Integrato e Sostenibile

Made in Barona coordina, ormai da due anni, molte associazioni e cittadini attivi in Barona. Da qualche mese abbiamo iniziato a ragionare attorno a un programma di rigenerazione del quartiere, che coinvolga il maggior numero possibile di attori: cittadini, associazioni, imprese, istituzioni.

Una prima analisi delle caratteristiche del quartiere

Punti di forza Localizzazione: nodo di ingresso in città Diffusa rete di partecipazione Eccellenze metropolitane: IULM, San Paolo, NABA, ... Sistema di parchi e vie d'acqua	Opportunità Prossimità della città ai terreni agricoli Molte aree dismesse da recuperare Molte aree ed edifici di proprietà pubblica
Punti di debolezza Pesanti barriere infrastrutturali	Criticità Prevaricazione della città sulla campagna Deindustrializzazione Perdita di funzione dei Navigli Monofunzionalità dell'edilizia sociale

Obiettivi
Integrazione fra economia rurale ed economia cittadina.
Recupero degli spazi residuali o inutilizzati dell'edilizia pubblica per sviluppare l'occupazione giovanile.
Recupero delle aree marginali a ridosso delle infrastrutture; ricucitura "dolce" della città frammentata mediante la creazione di una rete di percorsi ciclopedonali e la messa in opera di mezzi "leggeri" per l'attraversamento del Naviglio.
Riuso degli spazi pubblici come luoghi d'incontro del nuovo millennio, attrezzati con Wi-Fi per il telelavoro.



Barona Verde

Made in Barona

Juan Martín Piaggio, architetto

baronaverde@gmail.com jmpiaggio@5ar.it

Misure
Per una rigenerazione durevole del quartiere, occorre un ampio ventaglio di misure che, scaglionate nel tempo e fra di loro coordinate, aiutino gli attori del territorio (in primo luogo l'Amministrazione) a farsene carico. Ne elenchiamo qui solo alcune.
Riqualificazione e gestione delle **acque** di falda e superficiali associando fini irrigui e logistici (navigli, canali, corsi d'acqua, fontanili);
Creazione di **barriere ecologiche** attorno ad autostrade, reti e antenne generatrici di emissioni elettromagnetiche, con piante a rapido accrescimento a protezione delle residenze, dei luoghi di lavoro e di aggregazione e dei percorsi ciclopedonali
Integrazione ed ampliamento della **rete ciclopedonale** di accesso ai parchi agricoli, ai navigli, ai trasporti, ai giardini, alle scuole, agli ospedali e ai servizi pubblici
Sviluppo del **wi-fi** nei nodi di aggregazione e lungo i percorsi;
Riorganizzazione "ecologica" della **logistica** utilizzando le reti infrastrutturali e le piattaforme esistenti (Darsena, San Cristoforo, porta Genova); **riorganizzazione della distribuzione in città della produzione agricola locale** (GAS, piccolo commercio, ambulanti, mercati comunali, grande distribuzione, reti di catering e ristorazione, mense scolastiche e ospedaliere);
Recupero e diversificazione funzionale di beni architettonici, cascine comunali, parcheggi d'interscambio, aree e spazi sottoutilizzati nell'edilizia sociale, con **attività ad elevata intensità di occupazione giovanile** e ad alta affinità ambientale (trasformazione e lavorazione di alimenti, miglioramento della qualità bio-ambientale, ricerca, innovazione, ecc.);
Sostegno allo sviluppo della cooperazione e delle **associazioni** di promozione culturale per la valorizzazione, il presidio e la gestione degli spazi pubblici; dei servizi di accoglienza e residenza sociale; delle attività generate nelle aree recuperate e nei nodi della "**filiera corta**".

IL PARCO LINEARE DEI NAVIGLI

FONDAZIONE
ROM
fondazione
cariplo

CIV

PARCO LINEARE DEL NAVIGLIO GRANDE

Un progetto a cura di:

**Associazione
del Naviglio**

**Comitato
di Progetto**

Stefano Ballerio
Giorgio Franchini
Eugenio Gariboldi
David Gasti
Federica Gargiulo
Paolo Latorini
Luigi Marafante
Caterina Mucci
Vittorio Tonello

Inquadramento

Il Parco Lineare del Naviglio Grande è un progetto di riqualificazione urbana che si inserisce nel tessuto urbano esistente, contribuendo a migliorare la qualità della vita e a promuovere lo sviluppo sostenibile del territorio.

La linea guida del progetto

Il Parco Lineare del Naviglio Grande è un progetto di riqualificazione urbana che si inserisce nel tessuto urbano esistente, contribuendo a migliorare la qualità della vita e a promuovere lo sviluppo sostenibile del territorio.

I principali temi del progetto

Il progetto si concentra su temi chiave come la sostenibilità ambientale, la promozione della cultura e la creazione di spazi pubblici di qualità.

La modalità del progetto

Il progetto è realizzato attraverso un processo partecipativo che coinvolge tutti gli stakeholder del territorio, garantendo trasparenza e accountability.

Il ruolo di San Colombano

Il ruolo di San Colombano è fondamentale nel progetto, in quanto rappresenta un punto di riferimento storico e culturale per il territorio.

MILANO: L'AGRICOLTURA SULL'ACQUA
15 SETTEMBRE 2012

Il Parco lineare del Naviglio Grande è un progetto promosso dall'Associazione "Bei Navigli" e dall'Associazione "Cambiamo città. Restiamo a Milano" alla cui redazione hanno contribuito Stefano Ballerio, Giorgio Franchina, Eugenio Garlaschelli, David Gentili, Federica Guaglio, Paolo Lubrano, Luigi Marafante, Caterina Misiti, Valter Repposi e Vittorio Tavolato.

Si tratta di un **progetto urbano di respiro metropolitano** che può restituire ai Navigli un ruolo di volano economico nella vita della città, valorizzando il patrimonio di storia, arte e capacità tecniche e che pone grande attenzione allo sviluppo di una economia del tempo libero, del turismo e della cura di sé, in connessione con le eccellenze agricole, paesaggistiche e architettoniche del sud milanese. E' una grande opportunità non solo in vista dell'Expo 2015.

L'obiettivo principale della proposta è la **riqualificazione di un vasto comparto urbano** e la **formazione di un sistema articolato e continuo di spazi prevalentemente aperti e attrezzati di fruizione pubblica** in connessione col Parco Agricolo Sud e il territorio circostante, da sviluppare lungo il Naviglio Grande e il Naviglio Pavese.

E' concepito come un parco aperto e diffuso, che non crea un'isola nel tessuto urbano, ma vi si integra attraverso una serie di interventi progettuali improntati a valorizzare, **connettere e mettere in relazione** tra loro quartieri, infrastrutture di trasporto e aree pubbliche per:

- promuovere una **connessione estesa e continua** dal centro alla periferia;
- individuare nuovi spazi pubblici all'interno della città a **cerniera tra zone urbane attualmente divise**
- valorizzare le risorse economiche esistenti nell'area (piccole e medie imprese) e promuovere interventi privati, coerenti con il sistema Parco, in aree e manufatti dismessi o sottoutilizzati.

Il Parco lineare del Naviglio Grande NON è dunque un "corridoio" urbano, come propone il PGT, ma un insieme di tessuti edilizi, aree libere e tracciati da valorizzare coerentemente ad un disegno unitario in cui implementare la dotazione di aree pubbliche e/o di uso pubblico.

Le **parole chiave** che hanno orientato il progetto sono:

- **agricoltura di prossimità**, come nuova relazione tra la città e le zone agricole del Parco Sud;
- **valorizzazione del tessuto urbano** attraversato e delle aree libere contigue direttamente e indirettamente connesse ai Navigli;
- **sostenibilità e innovazione** come scelta per promuovere una città ecocompatibile e favorire stili di vita attenti al territorio e al paesaggio;
- **valorizzazione della cultura del territorio** e sviluppo di un'economia del **tempo libero**, del **turismo** e della cura di sé come offerta diurna e per tutti;
- **percorsi di partecipazione** quale modalità necessaria per promuovere e far vivere il Parco.

Lungo il Naviglio Grande, in particolare, il Parco è individuato da:

- l'ambito della Darsena;
- la Zona Tortona e lo Scalo Ferroviario di Porta Genova;
- le aree di prossimità degli scali ferroviari;
- lo Scalo Ferroviario di San Cristoforo;
- l'ambito di Ronchetto sul Naviglio e i parchi attigui.

Per ogni ambito la proposta prevede **temi progettuali specifici e coerenti al fine di promuovere un progetto unitario** che possa cogliere le opportunità espresse dalle risorse esistenti. Una maggiore integrazione tra i differenti progetti può avvenire attraverso uno **sviluppo coordinato delle singole aree interessate**, che non coincidono unicamente con gli spazi compresi all'interno del Parco, ma coinvolgono ambiti più ampi e determinanti per la struttura del progetto complessivo. Il **Parco Lineare diventa una risorsa collettiva** se le aree al suo interno sono opportunamente riqualificate e poste **in connessione diretta con il territorio urbano circostante**.

Parco lineare del Naviglio Grande: i temi e le proposte

Per la Darsena il progetto propone:

1. di riconoscere la necessità di uno strumento adeguato che disciplini le modalità di intervento per una **riqualificazione complessiva e unitaria** della Darsena quale luogo sensibile e strategico per la città; per questo è opportuno che si individui un comparto urbano più ampio del bacino d'acqua compreso tra Piazzale Antonio Cantore e Piazza XXIV Maggio ed esteso fino alla Conca di Viarenna a nord ed alle vie Colombo e Vigevano a sud;
2. di riconoscere la Darsena come il luogo ideale e di riferimento per creare un legame economico e culturale della città con il territorio agricolo del Parco Sud e del sud milanese, attraverso il sistema dei Navigli e la **formazione di un Parco Lineare** di carattere tematico, orientato verso la sostenibilità e l'innovazione;
3. che la zona della Darsena, luogo complesso da rivalutare unitamente ai due Navigli, recuperi la sua memoria, la sua funzione di **porto**, di raccordo idraulico con tutto il sistema dei corsi d'acqua, esistenti e dimessi, unitamente alla sua fruizione come luogo di valore ambientale a cui affiancare in modo attento nuove funzioni coerenti a partire da quelle più tradizionali di tipo turistico- fluviale, a quelle più innovative;
4. di prevedere la formazione lungo la Darsena di un "Waterfront", di un **nuovo involucro edilizio** lungo lo specchio d'acqua, determinando una nuova collocazione o risistemazione dell'attuale Mercato Comunale;
5. di **riattivare il sistema delle immissioni** d'acqua nel bacino, sia attraverso il Naviglio di Viarenna ricostruito che con nuovi tracciati in grado di compensare la deviazione dell'Oloni;
6. la riqualificazione dei tracciati di connessione in prossimità della Darsena per favorire l'accesso dalle aree contermini al sistema urbano del Parco Lineare dei Navigli e rendere efficace e diretta la relazione con le aree dello scalo ferroviario di Porta Genova, privilegiando i collegamenti ciclopedonali e prestando particolare attenzione alla valorizzazione di **Corso Colombo, via Vigevano e via Tortona**; di prevedere, in particolare, la realizzazione di un nuovo canale d'acqua che percorra Corso Colombo e, all'altezza di Piazza Cantore, si immetta nella Darsena ad ovest del bacino;
7. che la Darsena in particolare e il Parco Lineare in generale, si caratterizzino per la presenza del tracciato d'acqua come infrastruttura che renda visibile e interconnetta tutte le eccellenze del territorio, facendo da volano per lo **sviluppo di un'economia del tempo libero** e per la valorizzazione delle realtà esistenti e di nuova previsione attraverso un'offerta ampia e di qualità;
8. che siano affrontate con particolare attenzione le questioni relative alla manutenzione, alla illuminazione ed alla sicurezza dell'ambito, che vanno programmate e progettate in modo da:
 - a. evitare il più possibile il **degrado** che deriva dal mancato rispetto del luogo e dalla mancanza di servizi e adottare le soluzioni più opportune affinché non sia preclusa la sicurezza nell'attraversamento e nella frequentazione;
 - b. promuovere l'**autoregolamentazione** al fine di avere comportamenti virtuosi e di rispetto verso i luoghi e le persone;
 - c. favorire, attraverso un offerta articolata e differente rispetto al locale di consumo tradizionale, la **frequentazione diurna e notturna del sistema Navigli**, ovvero della Darsena e delle aree interessate alla formazione del Parco;
9. considerata la presenza nella zona di molti locali notturni che procura grandi contrasti con i residenti e che la qualità dell'offerta complessiva si è impoverita, tanto da mettere in difficoltà coloro che hanno sempre fatto un vanto della qualità delle loro proposte artistiche e culturali, si propone:
 - a. che siano affrontate le problematiche complesse connesse alla frequentazione massiccia dei pub e dei locali legati al divertimento notturno, che rischia facilmente di degradare un'area di valore archeologico, storico e ambientale;
 - b. che venga studiata e poi attuata una forma di incentivazione /disincentivazione fondata sulle concessioni (del plateatico ad esempio), su possibili agevolazioni e sui contributi comunali (tasse, servizi, investimenti per le feste, contratti d'affitto, ecc...) al fine di premiare gli artigiani, i commercianti, i ristoratori, l'organizzazione di eventi e di mostre, i prodotti e i servizi a KM 0 connessi con gli agricoltori del Parco Sud e della zona sud di Milano, ovvero che possa favorire un mix di offerte che migliorino la qualità dell'area sia in orario notturno ma anche in orario diurno.



Per la Zona Tortona e lo scalo ferroviario di Porta Genova il progetto propone:

10. di caratterizzare l'ambito coerentemente con la storia dei luoghi: le linee progettuali di orientamento dell'intervento di trasformazione delle aree dello scalo ferroviario devono garantire e **favorire l'infrastrutturazione del Parco lineare**;
11. di mantenere, nella varietà delle funzioni proposte, quel **mix sociale** che ha da sempre caratterizzato l'ambito urbano del Ticinese, coerentemente con le sue caratteristiche localizzative, sociali, territoriali, storiche ed economiche, garantendo una quota di edilizia residenziale abitativa agevolata con i relativi servizi adeguati;
12. di contenere lo sviluppo in altezza dei nuovi insediamenti edilizi in rapporto col sistema insediativo del contesto (**Vincolo altezza edifici**);
13. di prevedere che il progetto di trasformazione dello scalo individui **spazi pubblici e di uso pubblico** per una superficie non inferiore al **70%** della Superficie Territoriale dell'ambito e che, unitamente a spazi pedonali e percorsi ciclo-pedonali, gran parte dell'area pubblica così determinata sia utilizzata per la realizzazione di una Nuova Darsena quale contributo per un ulteriore sviluppo del sistema delle acque;
14. di prefigurare il progetto in modo che lo spazio pubblico unisca parti di città cresciute indipendentemente l'una dall'altra dopo l'esecuzione dello scalo ferroviario;
15. di prevedere che la trasformazione dell'area dello scalo configuri un'organizzazione dei nuovi manufatti in stretta relazione con l'attuale **piazza della Stazione**, da riqualificare come spazio pubblico in grado di rappresentare gli approdi in città delle vie di terra (linee pubbliche di superficie, metropolitana) e d'acqua (Naviglio), rispettandone "le caratteristiche paesaggistiche" e realizzando "una polarità funzionale in corrispondenza dell'ex **stazione ferroviaria**"; si propone pertanto di mantenere l'edificio per il suo valore storico-testimoniale e di riqualificarlo con un progetto a basso impatto ambientale, al cui interno possano trovare spazio nuove funzioni coerenti con l'intervento complessivo di formazione del Parco dei Navigli, ovvero connotando l'edificio come luogo di "approdo turistico" per la fruizione intelligente delle opportunità derivanti dal parco stesso e dalle infrastrutture della mobilità ciclo fluviale.
16. di facilitare l'afflusso delle persone che settimanalmente frequentano l'area del Ticinese e i suoi locali, attraverso l'individuazione di **aree di approdo** e di interscambio che possano mantenere in zone limitrofe il traffico veicolare privato con l'eccezione di quello dei residenti; tali aree di approdo, distribuite nei pressi o nell'ambito del Parco lineare del Naviglio Grande, devono poter offrire mediante mezzi di trasporto pubblico (metropolitana e, soprattutto, biciclette e battelli lungo il Naviglio), nuove opportunità alternative per lo spostamento delle persone all'interno dell'ambito stesso o verso la città (**mobilità dolce e sostenibile**);
17. di individuare nell'area dello scalo ferroviario adeguati spazi per un **parcheggio pertinenziale per residenti** al fine di ovviare alle carenze di posti generati dalla realizzazione di una vasta area pedonalizzata e, ai margini dell'Ambito, un'area di parcheggio a rotazione con accesso dalla circonvallazione esterna della 90-91 e con connessione pedonale con l'Alzaia Naviglio Grande;
18. di eliminare la prescrizione che ipotizza la realizzazione di una nuova connessione carrabile tra via Bergognone e via Carlo Torre alternativa a viale Cassala, per non compromettere un ambito urbano di assoluto pregio storico ed architettonico che verrebbe valorizzato dall'eliminazione del sedime ferroviario e per non incrementare il traffico dei mezzi privati in un quartiere per il quale si stanno valutando soluzioni che disincentivino l'uso dell'auto e che non può assolutamente più sopportare ulteriore afflusso veicolare; si propone pertanto di individuare la possibilità di un **sovrappasso di carattere esclusivamente ciclo-pedonale** che colleghi via Bergognone alla pista ciclabile lungo l'Alzaia del Naviglio Grande, oppure a sud con le aree a verde del parco Baden-Powell e, a proseguire, con il comparto del Sieroterapico, il parco presso via Spezia e le aree del Parco Sud.



Per le aree di prossimità degli scali ferroviari:

19. di formulare nuove ipotesi progettuali in merito all'area occupata dal **Deposito ATM lungo via Giambellino**, ai margini dell'area dello scalo ferroviario di San Cristoforo, ipotizzando:
 - a. lo **spostamento** del Deposito ATM in sito più consono ed esterno al centro abitato, prevedendo un programma di riqualificazione dell'area finalizzato all'insediamento di nuove strutture pubbliche in grado di implementare la dotazione di servizi nel quartiere; la valutazione della qualità dei servizi da proporre dovrà tenere conto della prossimità del Parco Lineare dei Navigli in modo da realizzare un progetto unitario e un

disegno coerente col contesto urbano in cui l'area insiste. Vista l'ampiezza dell'area si propone altresì che il progetto di riqualificazione sia orientato verso i criteri della sostenibilità energetica e per questo assuma la connotazione di "**Parco Solare**", prefigurando una soluzione integrata complessiva che utilizzi le superfici di copertura dei manufatti nuovi ed esistenti per l'alloggio di pannelli fotovoltaici;

- b. si propone che, nell'impossibilità di trasferimento del Deposito dal sito attuale, sia previsto un progetto di riqualificazione dell'area orientato verso i criteri della sostenibilità energetica e finalizzato alla realizzazione di un "Parco Solare", ovvero di attrezzare l'area con tettoie e manufatti per il ricovero dei mezzi e utilizzarne le superfici di copertura per l'alloggio di pannelli fotovoltaici;
20. che lungo la via Segneri sia attuato un progetto di c.d. "**viabilità amichevole**", con spazi a verde, attrezzature complementari come aree da gioco e piste ciclabili, parcheggi per le autovetture meglio regolati e limite di velocità automobilistico di 30 Km/h, per favorire lo sviluppo della socialità e della vivibilità del quartiere.
21. di valorizzare con interventi di riqualificazione ambiti connessi ai due ATU ma esterni ad essi, come ad esempio il q.re ALER Giambellino di via Segneri;
22. di aumentare, ove possibile, la sezione dell'area di connessione tra l'ATU Porta Genova e l'ATU San Cristoforo tra il cavalcavia Troya e il cavalcavia Brunelleschi perché si dia maggiore continuità al Parco Lineare del Naviglio.



Per lo scalo ferroviario di San Cristoforo si propone:

23. di caratterizzare l'ambito coerentemente con la storia dei luoghi: le linee progettuali di orientamento dell'intervento di trasformazione delle aree dello scalo ferroviario devono garantire e **favorire l'infrastrutturazione del Parco lineare**;
24. di modificare il perimetro dell'Ambito di Trasformazione Urbana San Cristoforo estendendo l'area in oggetto fino al limite del Naviglio Grande a comprendere le superfici ad ovest e ad est del cavalcavia Giordani;
25. di prevedere **opere di mitigazione** anche con essenze arboree per contenere l'impatto della linea ferroviaria sulle aree pubbliche, che non dovranno essere di dimensione inferiore all'80% della Superficie Territoriale complessiva per realizzare un **grande parco urbano**;
26. che il progetto evidenzi la valenza del Naviglio con una **zona ambientale lungo le sue sponde** e sia incrementata la vegetazione arborea, garantendo la continuità dei percorsi ciclo-pedonali anche presso il canale;
27. che siano localizzate, unitamente a quelle già esistenti, le **nuove strutture di servizio** legate alla mobilità pubblica in corrispondenza dell'area della Stazione attuale, riconfigurando **Piazza Tirana come nuova piazza/area di approdo**;
28. che sia prevista in corrispondenza della Stazione un'area dedicata all'**attracco dei battelli di navigazione** sul Naviglio oltre a banchine di ormeggio per barche private;
29. di valutare le opportunità migliori tra quelle offerte da:
 - a. una Stazione di scambio tra le infrastrutture presenti e previste (linea ferroviaria, MM4, Circle-Line) sviluppata prevalentemente nel sottosuolo, con un sottopasso molto ampio di tipo ciclo-pedonale che permetta l'uscita sia sull'Alzaia sia sulla via Ludovico il Moro, oppure
 - b. una Stazione realizzata come "edificio-ponte" che, passando oltre la ferrovia e il Naviglio, possa unire Piazza Tirana e l'area libera verso via Martinelli;
30. di riqualificare e destinare ad **Ostello per i Giovani** l'edificio esistente e incompleto sito all'interno dell'area dello scalo ferroviario, ovvero prevederne il completamento con funzioni compatibili alla definizione del Parco Lineare;
31. che siano strutturati **nuovi spazi attrezzati** lungo i corsi d'acqua in previsione, (Via d'Acqua), e recuperare quelli esistenti e interrati (Fontanile Corio);
32. di realizzare percorsi dedicati alla **mobilità ciclo-pedonale** in continuità e ad integrazione di quelli esistenti con particolare riguardo alla effettiva connessione con i percorsi verso Corsico e verso l'area dello scalo di Porta Genova;
33. di realizzare un **nuovo sovrappasso di carattere ciclo-pedonale** ad est dell'ambito, in prossimità delle aree del deposito ATM, che unisca la via Giambellino a Piazza Negrelli in continuità con via Parenzo fino al Parco Teramo;
34. che siano **valorizzati gli accessi esistenti all'ambito**: presso il cavalcavia Giordani; da via Giambellino verso le aree sportive ad uso del personale delle Ferrovie; da Piazza Tirana verso l'attuale edificio della Stazione;
35. di valorizzare i tracciati esistenti esterni all'ambito per migliorare la fruibilità dell'area e individuare eventuali **nuove connessioni trasversali**, sempre di carattere ciclo-pedonale, per il superamento della ferrovia/Naviglio; in particolare si individuano in sequenza, con direzione nord-sud: il tracciato di via Molinetto del Lorenteggio, al confine con Corsico,

l'asse via Bisceglie – via Giordani e il tracciato di via Inganni fino a Piazza Tirana, nella prospettiva di una continuità ambientale con le aree del Parco Blu e del Parco dei Fontanili (zona Lorenteggio / Calchi Taeggi).

Per l'ambito di Ronchetto sul Naviglio e per i parchi attigui si propone:

36. di prevedere una connessione tra Piazza Negrelli, il quartiere Barona e il quartiere Giambellino, superando il corso del Naviglio Grande e il tracciato della linea ferroviaria, ovvero la realizzazione di un **sovrappasso ciclo-pedonale** che colleghi Piazza Negrelli con l'area circostante la chiesa parrocchiale S. Curato d'Ars;
37. di realizzare una **pista ciclabile di collegamento** tra i quartieri Giambellino e Barona come naturale prosecuzione, lungo il lato est non edificato della via Parenzo, del sovrappasso ciclo-pedonale di cui al punto 36, e percorra in successione il Parco di via E. Rossi, il Parco Restocco Maroni, il Parco Faenza e il Parco Teramo, per raccordarsi alle piste ciclabili del Parco delle Risaie;
38. di **riqualificare Piazza Negrelli** con un disegno complessivo e unitario che preveda due parcheggi alberati a pettine lungo i due lati maggiori e, tra aiuole alberate laterali, un'area centrale prevalentemente libera per ospitare il mercato settimanale attualmente in corso lungo via Camillo Giussani;
39. di eliminare la viabilità di attraversamento che attualmente taglia piazza Negrelli per l'accesso ai box interrati siti lungo il lato est della piazza stessa, realizzando un nuovo tracciato dedicato con accesso da via Ernesto Rossi;
40. di **rimuovere da Piazza Negrelli il capolinea della linea tranviaria 2** e individuare l'area non edificata lungo via Martinelli, a sud del Naviglio Grande all'altezza di Piazza Tirana, come zona di interscambio e nuovo capolinea e rendere possibile l'accesso alla fermata della prevista linea MM4, posta oltre il Naviglio e la ferrovia, con idoneo passaggio dedicato;
41. di **completare Parco Teramo** con idonee attrezzature e con nuove essenze arboree, mantenendo la totale gestione pubblica e affidando alla responsabilità privata unicamente piccole strutture per il ristoro e/o piccole strutture sportive come campi da bocce, campi per il calcetto e/o campi da basket;
42. di **sistemare la viabilità** per realizzare lungo l'asse viario di via Parenzo-via Faenza, **adeguate rotatorie**: in corrispondenza dell'incrocio stradale tra via Parenzo e via C. Giussani e in corrispondenza dell'incrocio stradale tra via Campari, via Faenza e via Bari;
43. che, trattandosi di un sito ambientalmente sensibile per la prossimità con il territorio agricolo del Parco delle Risaie, la progettazione dell'Ambito di Trasformazione Urbana Ronchetto sul Naviglio sia orientata al raggiungimento di una **soluzione architettonica coerente** fra l'impianto urbano complessivo, la struttura degli edifici e gli spazi circostanti; si propone pertanto:
 - a. l'adozione di idonee **misure di mitigazione** e di nuova perimetrazione del margine urbano definito dai nuovi edifici previsti, utilizzando essenze arboree disposte soprattutto lungo il confine sud del lotto;
 - b. che, ai fini del conseguimento di un assetto territoriale unitario e del perfezionamento dei requisiti di valorizzazione paesaggistica, l'intervento rappresenti la **migliore soluzione progettuale possibile** per risolvere adeguatamente il carico viabilistico indotto dai nuovi interventi, prevedendo una congrua soluzione distributiva;
 - c. che i nuovi edifici siano realizzati secondo i **criteri della sostenibilità**, utilizzando gli strumenti proposti dalla disciplina tecnica (bio-architettura) al fine di contenere il loro impatto ambientale sul territorio e promuovere un progetto a basso consumo che utilizzi energie rinnovabili per il proprio funzionamento;
44. che il nuovo tracciato stradale di connessione **tra via Enna e via Chiodi** sia realizzato come **tunnel sotterraneo**, almeno per il tratto che attraversa l'ATU Ronchetto sul Naviglio, cogliendo l'esigenza sia di non frammentare il tessuto edilizio, sia di contenere l'impatto fisico verso il territorio limitrofo; si propone in ogni caso che siano adottate tutte le misure necessarie affinché la progettazione del tracciato sia particolarmente attenta al contesto territoriale e adotti **idonee misure di mitigazione** e di nuova perimetrazione del margine stradale, anche attraverso l'uso di essenze arboree, necessarie per un corretto inquadramento e un adeguato contenimento dell'impatto ambientale dell'opera;
45. che il progetto dell'ATU Ronchetto sul Naviglio si qualifichi per la realizzazione di strutture e aree pubbliche per l'aggregazione spontanea (tra cui un campo da calcio).



LE TRASFORMAZIONI, LE DINAMICHE, LE CONVERGENZE

FONDAZIONE CARIPLO
fondazione cariplo

CIVE

ESPLORARE IL CONTESTO, CAPIRE LE DINAMICHE, ACCOGLIERE LE PROPOSTE E TROVARE LE CONVERGENZE

un progetto a cura di

Dipartimento di Architettura e Pianificazione via Bonardi 3 20133 Milano
 Prof. Maria Cristina Trusi
 Arch. Angelo Cusiotti

LA CITTÀ TRASFORMATA E IN TRASFORMAZIONE

LEGENDA

- Edifici preesistenti dal 1989
- Edifici preesistenti dal 1989
- Edifici preesistenti dal 1989
- Edifici preesistenti dal 1989
- Area trasformata con trasformazione
- Area trasformata con trasformazione

LE TRASFORMAZIONI

- Edifici preesistenti dal 1989
- Edifici preesistenti dal 1989
- Edifici preesistenti dal 1989
- Edifici preesistenti dal 1989
- Edifici preesistenti dal 1989
- Edifici preesistenti dal 1989
- Edifici preesistenti dal 1989
- Edifici preesistenti dal 1989
- Edifici preesistenti dal 1989
- Edifici preesistenti dal 1989

Le trasformazioni delle

La lettura delle dinamiche e delle trasformazioni in termini di volumi, spazi e funzioni, quali base per definire priorità e comprendere il contesto, ha orientato gli interventi.

- Le trasformazioni volumetriche, la memoria dei luoghi e l'evoluzione nel tempo degli insediamenti urbani, rappresentano nella città un patrimonio da salvaguardare e da sviluppare.
- L'evoluzione dinamica degli insediamenti che non rispetta i nuclei storici (in zone della densità e il ruolo storico) è segnale di un fallimento della città.
- Le trasformazioni volumetriche avvengono negli anni scorsi. Nella città le aree sono riprogrammate (progetti) negli ultimi anni, ed alcune delle precedenti trasformazioni già avvenute.
- La successione di volumi che, lungo il Naviglio Grande e, in generale, nell'area di CIVES, sono andati oggetto di future trasformazioni e per le quali si discute su dinamiche, scale, qualità e caratteristiche degli spazi pubblici e del contesto a loro aperto.

La memoria della città

Il CIVE ha analizzato il patrimonio storico e urbanistico, di progetto e di riferimento, finalizzato alla comprensione dei caratteri del contesto fisico e sociale, alla lettura delle dinamiche, alla individuazione delle forme della città, alla comprensione dei fenomeni di conflittualità e alla rappresentazione delle proposte e dello stato degli attori e della circostanza, alla individuazione della linea di convergenza.

Capire le trasformazioni fisiche avvenute e quelle dei progetti in corso

- comprendere come la città si è evoluta identificando i nuclei storici e i caratteri da identità;
- spiegare le trasformazioni e il cambiamento della città (da un lato la densità e la riduzione dei grandi progetti che hanno modificato il volto più visibile della città, dall'altro l'evoluzione verso un difetto del patrimonio storico e da tempo nel cambiamento della città e modo meno riconoscibile ma altrettanto importante).

La memoria della città

La memoria della città deve essere il punto di riferimento per le trasformazioni future. Sono stati studiati i volumi, le funzioni, le forme, le scale, le qualità, le caratteristiche degli spazi pubblici e del contesto a loro aperto.

Promuovere la lettura e individuare le convergenze

Promuovere e accompagnare gli incontri per riflettere sulle proposte e per mettere le convergenze e renderle più efficaci e funzionali alla comprensione e l'attuazione delle trasformazioni in particolare per quanto riguarda il fronte di spazi di uso pubblico, privato e di qualità.

Le attività che fanno convergere il percorso partecipativo promosso da CIVES, come le passeggiate di quartiere, le riunioni di quartiere, la trasformazione della progettualità, sono le azioni fondamentali che, lungo con il tempo, hanno permesso l'individuazione della linea di convergenza e la conseguente attuazione delle trasformazioni e dei progetti.

Linee di convergenza

Le attività svolte in termini di confronto e di lettura, in particolare quelle di quartiere, hanno permesso di individuare le linee di convergenza e di definire le trasformazioni e le progettazioni in termini di volumi, spazi e funzioni, quali base per definire priorità e comprendere il contesto, ha orientato gli interventi.

La Carta delle proposte e delle linee di convergenza rappresenta il punto di partenza per "operare" e proporre e per "operare" e proporre nel quadro delle priorità di CIVES (spazio pubblico, ambiente, mobilità, qualità, caratteristiche, specificità, e sostenibilità, ecc.).

PUNTI LINEARI AREALI

ACQUA

ARRETRATI

REALTA'

PROPOSTE

CONVERGENZE

La memoria della città

Il CIVE ha analizzato il patrimonio storico e urbanistico, di progetto e di riferimento, finalizzato alla comprensione dei caratteri del contesto fisico e sociale, alla lettura delle dinamiche, alla individuazione delle forme della città, alla comprensione dei fenomeni di conflittualità e alla rappresentazione delle proposte e dello stato degli attori e della circostanza, alla individuazione della linea di convergenza.

Capire le trasformazioni fisiche avvenute e quelle dei progetti in corso

- comprendere come la città si è evoluta identificando i nuclei storici e i caratteri da identità;
- spiegare le trasformazioni e il cambiamento della città (da un lato la densità e la riduzione dei grandi progetti che hanno modificato il volto più visibile della città, dall'altro l'evoluzione verso un difetto del patrimonio storico e da tempo nel cambiamento della città e modo meno riconoscibile ma altrettanto importante).

La memoria della città

La memoria della città deve essere il punto di riferimento per le trasformazioni future. Sono stati studiati i volumi, le funzioni, le forme, le scale, le qualità, le caratteristiche degli spazi pubblici e del contesto a loro aperto.

Promuovere la lettura e individuare le convergenze

Promuovere e accompagnare gli incontri per riflettere sulle proposte e per mettere le convergenze e renderle più efficaci e funzionali alla comprensione e l'attuazione delle trasformazioni in particolare per quanto riguarda il fronte di spazi di uso pubblico, privato e di qualità.

Le attività che fanno convergere il percorso partecipativo promosso da CIVES, come le passeggiate di quartiere, le riunioni di quartiere, la trasformazione della progettualità, sono le azioni fondamentali che, lungo con il tempo, hanno permesso l'individuazione della linea di convergenza e la conseguente attuazione delle trasformazioni e dei progetti.

La memoria della città

Il CIVE ha analizzato il patrimonio storico e urbanistico, di progetto e di riferimento, finalizzato alla comprensione dei caratteri del contesto fisico e sociale, alla lettura delle dinamiche, alla individuazione delle forme della città, alla comprensione dei fenomeni di conflittualità e alla rappresentazione delle proposte e dello stato degli attori e della circostanza, alla individuazione della linea di convergenza.

Capire le trasformazioni fisiche avvenute e quelle dei progetti in corso

- comprendere come la città si è evoluta identificando i nuclei storici e i caratteri da identità;
- spiegare le trasformazioni e il cambiamento della città (da un lato la densità e la riduzione dei grandi progetti che hanno modificato il volto più visibile della città, dall'altro l'evoluzione verso un difetto del patrimonio storico e da tempo nel cambiamento della città e modo meno riconoscibile ma altrettanto importante).

La memoria della città

La memoria della città deve essere il punto di riferimento per le trasformazioni future. Sono stati studiati i volumi, le funzioni, le forme, le scale, le qualità, le caratteristiche degli spazi pubblici e del contesto a loro aperto.

Promuovere la lettura e individuare le convergenze

Promuovere e accompagnare gli incontri per riflettere sulle proposte e per mettere le convergenze e renderle più efficaci e funzionali alla comprensione e l'attuazione delle trasformazioni in particolare per quanto riguarda il fronte di spazi di uso pubblico, privato e di qualità.

Le attività che fanno convergere il percorso partecipativo promosso da CIVES, come le passeggiate di quartiere, le riunioni di quartiere, la trasformazione della progettualità, sono le azioni fondamentali che, lungo con il tempo, hanno permesso l'individuazione della linea di convergenza e la conseguente attuazione delle trasformazioni e dei progetti.

Il DiaP (Dipartimento di Architettura e Pianificazione del Politecnico di Milano: Prof.sa Maria Cristina Treu e Arch. Angela Colucci) ha contribuito al progetto CIVES nella costruzione di schedature, di cartografie e di approfondimenti finalizzati alla comprensione dei caratteri del contesto fisico e sociale, alla lettura delle dinamiche, alla individuazione delle forze e delle criticità, alla comprensione dei fenomeni di conflittualità e alla rappresentazione delle proposte e delle istanze degli attori e della cittadinanza, alla individuazione delle linee di convergenza nel territorio dei Navigli.

In particolare si è cercato di capire le **trasformazioni fisiche avvenute e quelle prevedibili sulla base dei progetti in corso** con una serie di analisi volte a:

- comprendere come la città si è evoluta (identificando i nuclei storici connotati da identità)
- descrivere le trasformazioni e il cambiamento della città (da un lato le demolizioni e le ricostruzioni dei grandi progetti che hanno modificato e stanno modificando il volto più visibile della città, dall'altro il recupero lento ma diffuso del patrimonio edilizio che da tempo sta cambiando la città in modo meno appariscente ma altrettanto importante);
- comprendere gli indirizzi e i progetti contenuti nei piani e programmi attuativi che sono numerosi e che, nell'ambito di CIVES, richiedono una grande attenzione. Dei piani è stato necessario evidenziare gli elementi di convergenza con le proposte emerse nell'ambito del percorso di partecipazione promosso da CIVES, le opportunità e le contraddizioni (come ad esempio la convergenza verso indicazioni di tutela del paesaggio e dell'agricoltura ma contemporaneamente la presenza a tutti i livelli di pianificazione di previsioni infrastrutturali che si sovrappongono e contraddicono gli obiettivi di salvaguardia perché indifferenti agli andamenti del paesaggio e alle esigenze di funzionalità delle coltivazioni agricole presenti)
- documentare il cambiamento sociale e delle attività economiche, i conflitti tra gli usi del suolo e tra le diverse esigenze tra i cittadini che abitano e quelli che frequentano la zona . (si confrontino i cambiamenti demografici e le dinamiche legate ai costi delle case nella zona).

Quest'analisi si è tradotta in una serie di elaborati di sintesi che mettono in evidenza::

- Le trasformazioni storiche, la memoria dei luoghi e l'evoluzione nel tempo degli insediamenti,
- L'evoluzione storica degli insediamenti che ben evidenzia i nuclei storici (la zona della Darsena e i nuclei lungo il Naviglio) e le fasi di sviluppo della città.
- La comprensione delle trasformazioni fisiche avvenute negli anni recenti. Nella carta in alto sono rappresentati i Programmi integrati di intervento degli ultimi anni ed alcune delle principali trasformazioni già avvenute.
- Le porzioni di territorio che, lungo il Naviglio Grande e, in generale, nell'ambito di CIVES, sono ambiti oggetto di future trasformazioni e per le quali il dibattito sui contenuti, sulla qualità e le caratteristiche degli spazi pubblici e del costruito è ancora aperto.

Le schede raccolgono e permettono di condividere tutte le istanze e le proposte emerse, o segnalate, durante tutto il percorso partecipato promosso da CIVES (durante gli incontri pubblici e nell'ambiente di e-participation di www.cives.partecipami.it) La costruzione di una mappa è stato un passaggio importante per rappresentare a livello spaziale le moltissime proposte.

La Carta delle proposte e delle linee di convergenza si caratterizza per "scomporre" le proposte e per "riorganizzarle" nei quattro temi principali di CIVES:

- **spazio pubblico,**

- *ambiente,*
- *connettività città-spazio agricolo*
- *agricoltura e relazioni/mobilità.*

Inoltre nella carta sono riportati anche i progetti istituzionali derivanti dai piani e programmi.

Promuovere le istanze e le proposte e individuare le convergenze

Promuovere e accompagnare gli incontri per riflettere sulle proposte e per indicare le convergenze e rendere più efficace il confronto tra la cittadinanza e l'amministrazione della in particolare per quanto riguarda la domanda di spazi di uso pubblico attrezzati e di qualità.

Le attività che hanno accompagnato il percorso partecipato promosso da CIVES, come le passeggiate di quartiere, la mappatura di tutte le istanze e la tematizzazione della progettualità rispetto ai temi caratterizzanti i forum on-line, hanno permesso l'individuazione delle linee di forza e delle linee di convergenza delle progettualità emerse lungo il percorso partecipato promosso da CIVES.

La passeggiata di quartiere

La passeggiata di quartiere è partita dalla Darsena sino alla chiesa di San Cristoforo per poi arrivare al centro.

Tutti i partecipanti avevano una piccola documentazione con la descrizione di alcuni temi e problemi sollevati negli incontri promossi da CIVES (lo spazio pubblico, l'acqua e la città, l'agricoltura, l'ecologia e l'ambiente) su cui si intendeva sollecitare osservazioni e proposte.

La passeggiata di quartiere ha permesso a tutti noi (organizzatori e partecipanti) di scoprire la città passeggiando con calma e ripercorrendo i temi di riflessione e di dibattito.

Le tappe fondamentali della passeggiata sono stati i luoghi delle future trasformazioni (la Darsena, la piazza di Porta Genova, la canottieri, San Cristoforo ...) Le osservazioni hanno svelato elementi di valore e i luoghi a cui i cittadini sono più affezionati, le situazioni di criticità, di degrado e di conflittualità. Infine, lungo il percorso, sono emerse (a volte condivise e a volte oggetto di utili confronti tra posizioni diverse da parte dei partecipanti) proposte per valorizzare, riqualificare e rendere più vivibile la città pubblica.

LA PIATTAFORMA www.cives.partecipami.it

un ambiente a disposizione dei cittadini, dei GAS, delle associazioni, degli amministratori locali per proseguire il percorso di Cives

The screenshot shows the website interface for the event "MILANO: L'AGRICOLTURA SULL'ACQUA" held on September 15, 2012. At the top, there are logos for "FONDAZIONE ROM" and "cives". Below the header, the text reads "UNO SPAZIO DI PARTECIPAZIONE IN RETE PER L'AGRICOLTURA MILANESE E I NAVIGLI". The main content area features a navigation menu, a title "Cittadini Verso la Sostenibilità - Laboratori partecipativi nel territorio dei Navigli", and a sub-header "MILANO: L'AGRICOLTURA SULL'ACQUA". A central text block describes the event as a series of participatory laboratories in the area of the Navigli and the "Parco delle Rose". It lists access points: CIVESforum (for proposals), CIVESMap (for information), CIVESEventi (for events), and CIVESPieglo (for participants). Below this, a paragraph states that the site hosts a debate on agricultural topics and provides a link to the participatory platform. Two map sections are visible: "LA CIVESMAP" showing project locations and "AGRICOLTURA E CITTÀ" showing agricultural zones and distribution points. At the bottom, there is a section for "participaMi.it" with a map of Milan and a call to action to click on a zone to interact with citizens and councilors. The footer includes the event title and date.

la piattaforma web www.cives.partecipami.it è nata per accompagnare le diverse fasi del progetto, svolgendo una funzione informativa sulle iniziative in tema di connessione città-campagna e di raccolta della documentazione relativa alle problematiche ambientali del territorio interessato dal progetto, ma soprattutto per fornire un ambiente di dibattito e di interazione sui temi dell'agricoltura, della funzione dei Navigli, della riqualificazione urbana, del paesaggio agrario e degli stili di vita connessi all'alimentazione. e delle iniziative e progetti già in essere o in programma

Il risultato della mappatura degli attori, delle iniziative, delle analisi e degli studi relativi al territorio CIVES è stato condiviso attraverso la CIVESMap, una mappa interattiva accessibile dal sito CIVES, nella quale sono segnalati e localizzati i diversi elementi di interesse con particolare riferimento:

- ai soggetti attivi,
- ai piani e ai progetti d'iniziativa pubblica,
- ai progetti e alle iniziative promosse dalle associazioni e dalle organizzazioni del territorio.

Ad ogni segnalazione corrisponde una scheda che raccoglie informazioni e documentazione relativa alla risorsa segnalata. Gli enti, le associazioni e le organizzazioni più significative per il progetto sono state inoltre invitate a registrarsi alla CIVESMap e a segnalare direttamente la propria attività sulla mappa.

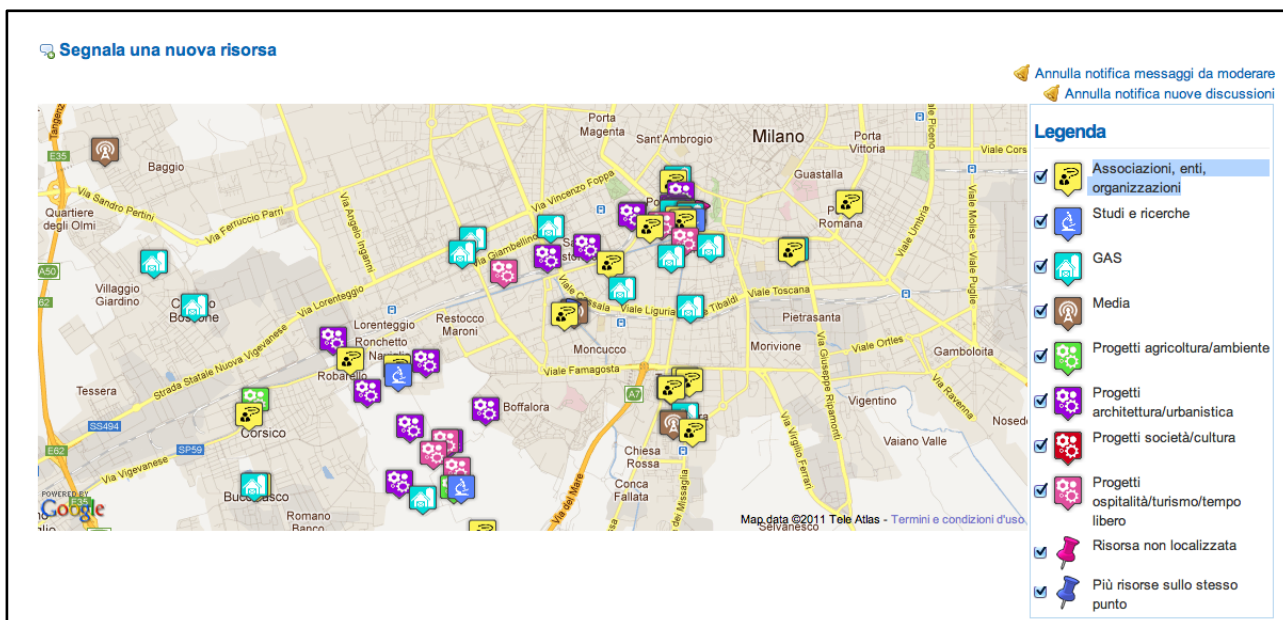


Figura 1 – CIVESmap



Figura 2 - Esempio di scheda informativa sulle risorse raccolte e condivise nella CIVESmap

In particolare sulla CIVESMap sono presenti i seguenti item

Associazioni e organizzazioni

- Centro Culturale Conca Fallata
- Connecting Cultures
- Circolo Arci Bellezza
- Circolo Arci Mazzini '60
- Comitato per Parco Ticinello
- Associazione Milano Sud
- Banca del Tempo 4 Corti
- Associazione Amici dei Navigli
- Darsena Pioniera
- Associazione del Naviglio Grande
- Associazione P.A.N. Navigli Live
- Mesopotamia
- La Cordata
- Parco Agricolo Sud Milano
- BUCCinBICI
- +bc
- LIB LAB
- DESR - Distretto di Economia Solidale del Parco Agricolo Sud Milano
- Guerrilla Gardening
- Comitato dei Navigli
- Associazione Verdi Navigli Milanesi
- Ass.Liberate Barabba
- Circolo Arci Cicco Simonetta
- Associazione Culturale Il Multiverso
- Circolo ARCI - Liberate Barabba
- Parco delle Risaie: l'Associazione ed il Progetto

Studi e ricerche

- Imaging Parco Sud
- Workshop DarsenaMilano
- LE CASCINE DI MILANO VERSO E OLTRE EXPO 2015
- Immagina Milano
- Pedalata del 1986

GAS

- ZIBIGAS
- GAS Cesano Boscone
- GAS A prova di GAS
- CesaneremoGAS
- GAS Rozzano
- GAS La Buccinella
- GAS Milano Sud
- GAS Elicriso
- GAS Filo di Paglia
- GAS GnamBellino
- GAS Grilli Milanesi
- GAS Raggio di Sole
- GAS Umanista GASU
- GAS piGASso
- GAS Barona BIO
- GAS Bellezza
- GAS Navigli
- GAS Gentilino

Media

- La Conca
- Milano Sud
- Radio dei Navigli
- Barona Live
- Share Radio
- Radio Hinterland

- Radio Milano

Progetti (agricoltura/ambiente, architettura/urbanistica, società/cultura, ospitalità/turismo/tempo libero)

- BuonMercato
- DARSENA EXPLOSION: Giardinaggio urbano per cambiare il volto alla darsena
- Darsena futura oasi urbana
- Parco delle Risaie - la strada del riso
- Linea Metro 4 e deposito
- Nuova Strada
- Raggio verde n.5
- L'ecomostro addomesticato
- ATU Porta Genova
- ATU Ronchetto sul Naviglio
- ATU San Cristoforo
- Bosco in città - Assago
- Darsena: concorso di idee
- Darsena Pioniera
- Darsena Parco dell'innovazione
- Parco delle Risaie
- Parco delle Risaie - Accesso da via Barona
- Parco delle Risaie - infrastrutture verdi
- Riconnessione Conca di Viarenna - Darsena
- Porta Genova - proposta dello studio Albori
- Progetto Punto e Linea
- Parco Lineare del Naviglio Grande
- LEOLAB
- Trasporto pubblico sui navigli
- Idrovia Locarno - Milano - Venezia
- Parco delle Risaie - Percorsi ciclo-pedonali
- Parco delle Risaie - Percorso benessere
- Parco delle Risaie - Trattortreno

1. Sito web www.cives.partecipami.it:

Il sito (www.cives.partecipami.it) è costituito da sezioni informative e da sezioni partecipative, in cui gli utenti possono partecipare alle discussioni sugli argomenti del progetto, inviando messaggi, commentando quelli inviate degli altri cittadini, caricare materiale informativo utile allo sviluppo di discussioni (testi, immagini, link, video).

Sezioni informative del sito:

- Il progetto: contiene una descrizione degli obiettivi e delle attività del progetto
- I laboratori partecipativi: contiene una descrizione delle attività di partecipazione attivate dal progetto e delle modalità per aderirvi
- Area documentazione: archivia tutta la documentazione prodotta dal/sul progetto
- Area immagini: visualizza fotografie inerenti i territori di CIVES e relative agli eventi del progetto
- Area video: incorpora i video realizzati dal progetto
- Partner e contatti: è una sezione informativa sui partner del progetto
- CIVESPeople: visualizza la comunità CIVES, le persone, cioè, che si sono registrate al sito

Sezioni partecipative:

- CIVESForum: il Forum è dedicato alla discussione sui progetti di riqualificazione dell'area del progetto CIVES. Il forum è suddiviso nelle seguenti sezioni tematiche: spazio pubblico, acqua e la città, agricoltura, ecologia e ambiente, mobilità sostenibile, linea del tempo.
- CIVESMAP: è la mappa che raccoglie le risorse territoriali mappate nella fase di start up e aggiornate durante lo sviluppo del progetto
- DARSENA E NAVIGLI: DICCI LA TUA! Questionario online sui temi del progetti (cfr. DOPO)
- Eventi: nella sezione è possibile segnalare gli eventi significativi per il progetto

2. Pagina Facebook: Progetto:

è stata attivata una pagina FaceBook per promuovere la conoscenza del progetto e per l'attivazione di contatti con altre realtà/attori significativi per il progetto.

La pagina FB è stata utilizzata inoltre per promuovere, attraverso la creazione di "Eventi", la partecipazione ai meeting del progetto.

3. Canale Youtube (www.youtube.com/user/progettocives) per la condivisione dei video inerenti il progetto. Il canale ospita 6 playlist per un totale di 40 video caricati:

- *Meeting Darsena e Navigli: quale città?*: 13 video che ripropongono gli interventi fatti al meeting CIVES del 19 novembre

- *L'agricoltura_e la città*, video sui temi del rapporto tra agricoltura e città
- *Passeggiate di quartiere*: video della passeggiata di quartiere realizzata il 19 novembre 2011
- *Le videointerviste di CIVES (a cura di ARCI Milano)*: i due montaggi delle videointerviste realizzate da ARCI (videointerviste ai GAS di Milano e interviste agli abitanti e ai negozianti dei Navigli)
- *I Navigli dal dopoguerra a oggi: parlano i cittadini*: 18 video con gli interventi effettuati dai cittadini che hanno partecipato al I meeting CIVES per la ricostruzione della linea del tempo dei Navigli
- *Darsena e Navigli: la linea del tempo*:_video che ripropongono gli interventi degli esperti che sono intervenuti nel I meeting CIVES ricostruendo la storia delle trasformazioni che hanno caratterizzato la zona della Darsena e dei Navigli.

Potenzialità della piattaforma nelle fasi attuative del progetto Cives, dei progetti d’iniziativa pubblica e delle iniziative ‘bottom up’

La piattaforma Cives/partecipaMi presenta alcune caratteristiche che la rendono uno strumento prezioso per seguire, ancor più di quanto si sia registrato nel corso dello svolgimento del progetto (gennaio 2011-luglio 2012), la fase attuativa delle iniziative pubbliche e delle iniziative della società civile nel territorio di Cives.

Queste caratteristiche sono:

- la gratuità d’uso, l’accessibilità, la possibilità per tutti di diventare protagonisti del dibattito in rete, la pariteticità e la trasparenza dei contributi, la possibilità di supportare i propri interventi con risorse documentali in grado di far crescere la partecipazione informata e propositiva,
- la possibilità di realizzare, attraverso gli strumenti della discussione informata e di ‘problemi e proposte’, un’interazione ‘orizzontale’ tra soggetti ed interessi organizzati diversi per alimentare direttamente il rapporto domanda-offerta di prodotti e servizi (nel caso dei GAS e dei produttori singoli o consorziati) , per attivare sinergie tra progetti ed iniziative diverse che confluiscono sulle stesse problematiche e/o sulle stesse aree con analoghe finalità ovvero per registrare e confrontare punti di vista e proposte diverse, per attivare partenariati ed assumere impegni in pubblico rispetto ad obiettivi condivisi sui quali si esercita un ruolo o una competenza,
- la possibilità di segnalare problematiche, criticità o risorse da valorizzare/proteggere documentandole con immagini e con la possibilità di suscitare un dibattito aperto sulla loro risoluzione o valorizzazione,
- la possibilità di costruire un osservatorio in progress dei progetti pubblici e di quelli promossi da associazioni ed organizzazioni del territorio documentandone l’avanzamento e mettendo in discussione i passaggi successivi.

La piattaforma è disposizione di tutti coloro che vorranno usarla ed in particolare di quei soggetti pubblici (come il CdZ), privati (come le associazioni di cittadini) o di quegli organismi partecipativi (come il Forum delle vie d’acqua) che vorranno dedicare un’attenzione non occasionale a quest’ambiente di partecipazione facilitando il dibattito con l’apporto costante di informazioni, proposte e commenti.

LE PROPOSTE e GLI IMPEGNI DI CIVES

FONDAZIONE ROM **cives** IL PARTIAMO ASSOCIAZIONE

CARTA DI IMPEGNI SULLE PROPOSTE DI CIVES

I firmatari si impegnano a concorrere, in relazione ai propri ruoli e competenze:

- 1. a far sì che nella Darsena recuperata e nel territorio dei Navigli, siano garantiti adeguati spazi e servizi da destinare all'incontro tra l'offerta alimentare e culturale delle campagne milanesi e la cittadinanza,
- 2. a promuovere, anche valorizzando ed utilizzando gli spazi partecipativi in rete (www.cives.partecipiamio.it), la partecipazione civica nella formazione delle decisioni che riguardano il territorio dei Navigli, gli spazi aperti e le acque, il rapporto città-campagna,
- 3. a favorire le iniziative di riconquista dei beni comuni rappresentati dagli spazi aperti pubblici e dalle acque che li attraversano e il ruolo attivo dei cittadini e delle loro associazioni nel recupero degli spazi degradati,
- 4. a promuovere una campagna cittadina di informazione/educazione alimentare e ambientale (in particolare per la cultura dell'acqua, elemento fondante del territorio milanese e del suo sviluppo); Campagna culturale che si propone come lascito immateriale di Expo alla cittadinanza,
- 5. a favorire negli spazi pubblici di Milano, dedicati alla vendita dei prodotti agricoli (mercati comunali, mercati di vicinato...) la presenza dei prodotti del territorio,
- 6. a favorire il rafforzamento dei Consorzi e delle reti esistenti dei produttori e dei consumatori anche attraverso la definizione di accordi per sviluppare ed organizzare l'incontro tra domanda e offerta dei prodotti del territorio,
- 7. a proporre ai servizi di ristorazione e commerciali di offrire prodotti alimentari del territorio e di partecipare alla campagna di valorizzazione delle risorse agro-ambientali del territorio.

NOMINATIVI	FIRME

MILANO: L'AGRICOLTURA SULL'ACQUA 15 SETTEMBRE 2012 **cives**

In coerenza con gli obiettivi di fondo del progetto:

- Valorizzare l'agricoltura di prossimità confermando e potenziando il suo ruolo nei confronti dello spazio urbano e degli stili di vita dei milanesi,
- Affermare un ruolo dei cittadini e delle loro associazioni nel determinare i progetti di riuso e valorizzazione urbana e nel far crescere la domanda di beni e servizi dell'agricoltura urbana e periurbana,
- Consolidare e rilanciare il sistema dei Navigli e della Darsena milanese come strutture di connessione fisica, culturale e sociale tra il Parco sud e il cuore della città,

I FIRMATARI del presente documento si impegnano, in relazione ai propri ruoli e competenze, a concorrere:

1. A far sì che nella Darsena recuperata e nel territorio dei Navigli, siano garantiti adeguati spazi e servizi da destinare all'incontro tra l'offerta alimentare e culturale delle campagne milanesi e la cittadinanza,
2. a promuovere, anche valorizzando ed utilizzando gli spazi partecipativi in rete (www.cives.partecipami.it), la partecipazione civica nella formazione delle decisioni che riguardano il territorio dei Navigli, gli spazi aperti e le acque, il rapporto città-campagna,
3. a favorire le iniziative di riconquista dei beni comuni rappresentati dagli spazi aperti pubblici e dalle acque che li attraversano, con particolare attenzione alle aree e ai varchi di connessione tra il sistema dei Navigli e il Parco delle Risaie, promuovendo il ruolo attivo dei cittadini e delle loro associazioni nel recupero degli spazi degradati,
4. a promuovere una campagna cittadina di informazione/educazione alimentare e ambientale (in particolare per la cultura dell'acqua, elemento fondante del territorio milanese e del suo sviluppo); Campagna culturale che si propone come lascito immateriale di Expo alla cittadinanza,
5. a favorire negli spazi pubblici di Milano, dedicati alla vendita dei prodotti agricoli (mercati comunali, mercati di vicinato..) la presenza dei prodotti del territorio,
6. a favorire il rafforzamento dei Consorzi e delle reti esistenti dei produttori e dei consumatori anche attraverso la definizione di accordi per sviluppare ed organizzare l'incontro tra domanda – con particolare riferimento alla rete dei GAS e dei circoli Arci - e offerta dei prodotti del territorio,
7. a proporre ai servizi di ristorazione e commerciali di offrire prodotti alimentari del territorio e di partecipare alla campagna di valorizzazione delle risorse agro-ambientali del territorio.